

COPIA SINTETICA
VERBALE ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA
DEI RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI LOCALI SOCIE
MONTESILVANO 26 E 27 MAGGIO 2012

L'anno 2012, il giorno sabato 26 del mese di maggio alle ore 9,35 in Montesilvano, regolarmente convocata con nota del 23 febbraio 2012 prot. n.387/AGL/EB, si è riunita, in seconda convocazione (essendo andata deserta l'assemblea in prima convocazione), l'Assemblea Nazionale Ordinaria dei rappresentanti delle associazioni locali socie Anffas Onlus, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Adempimenti statutari;

2) Relazione del Consiglio Direttivo Nazionale;

3) Esame ed approvazione rendiconto associativo chiuso al 31/12/2011 corredato della nota integrativa, della relazione sull'attività associativa e del parere del Collegio dei Revisori dei Conti;

4) Varie ed eventuali.

Sono presenti ed accreditate **n.151 Associazioni** risultanti iscritte ed aventi diritto, alla data odierna, **su 168** Associazioni Locali Socie come da Libro Soci di Anffas Onlus.

Partecipano altresì n. 107 uditori tra soci, collaborati, tecnici, presidenti regionali ed ospiti.

Per il Consiglio Direttivo Nazionale sono presenti:

Manavella Ivo – Vice Presidente, Enderle Luciano – Tesoriere, Fiaccadori Devaux Nicole, Barazzutti Elisa, Del Vecchio Cesarina, Fasani Angelo, Manganaro Lilia, Sperandini Mario e Giovanni Totta.

E' presente il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone di:

Palumbo Gidaro Donatella e Cavagnola Giuliana, componenti.

E' presente il Collegio dei Probiviri nelle persone di:

Ferrari Fabrizio, Presidente, Mazzoni Guido, segretario e Torino Francesco, componente.

Prima dell'apertura ufficiale dei lavori assembleari il Presidente Nazionale dà lettura del messaggio di saluto della Presidente Onoraria Rosina Zandano a cui l'Assemblea risponde con un affettuoso applauso.

A seguire il Presidente Nazionale ricorda, citandone i nomi, alcune persone che durante l'anno trascorso sono venute a mancare e che hanno lasciato il segno nella grande Famiglia e non solo, ovvero: *Maria Rita Saulle, Bruno Tescari, Mario Simionato, Maria Luisa Abruzzini, Giulio Schenini, Virginia Fabbri, Giuseppe Andriani, Maria Grazia Agnesina Beri, Vito Curiale, Gastone Musolin, Eleonora Sinigo*. A queste aggiunge il ricordo di una mamma speciale *Maristella Martesana*, Presidente di Anffas Leverano.

E senza nulla aggiungere, attraverso la proiezione di un filmato in ricordo di Maristella, saluta tutti i nostri cari che, seppur non più tra noi, sono certamente ancora qui al nostro fianco.

Terminato il video, tutti i partecipanti si alzano in piedi ed applaudono commossi.

Segue un breve intervento di Salvatore Zuccalà, marito di Maristella e nuovo Presidente di Anffas Leverano che, seppur sopraffatto dall'emozione, ringrazia ancora tutti per l'affetto e la partecipazione al grande dolore che lo ha colpito.

Il Presidente quindi invita a portare un saluto alla Presidente dell'Organismo Regionale Anffas Abruzzo, Maria Pia Di Sabatino che, commossa, ringrazia e saluta tutti i presenti ed in particolare il Presidente Nazionale ed il Consiglio per aver voluto celebrare l'annuale Assemblea Nazionale in Abruzzo e per le tante attestazioni di stima ed affetto ricevute e conclude augurando a tutti buon lavoro.

Il Presidente Nazionale procede quindi ad aprire formalmente i lavori Assembleari ovvero gli adempimenti formali per la costituzione dell'Assemblea.

Punto 1) all'o.d.g. - Adempimenti Statutari per costituzione Assemblea.

Nel rispetto di quanto previsto dal vigente Statuto e Regolamento associativo, quale adempimento preliminare, il Presidente dell'Associazione propone all'Assemblea l'elezione del Presidente dell'Assemblea stessa nella persona del Sig. Edi Fuart.

L'Assemblea approva per acclamazione.

Propone altresì alla Vice Presidenza dell'Assemblea la sig.ra Maria Pia Di Sabatino.

L'Assemblea approva per acclamazione.

Propone la nomina del segretario nella persona della sig.ra Giuliana Muzio e degli scrutatori.

L'Assemblea approva per acclamazione.

Il Presidente comunica che incaricata alla redazione del verbale è la dott.ssa Emanuela Bertini, Direttore Generale di Anffas Onlus.

Seguono i saluti della dott.ssa D'Alessandro, in rappresentanza della Conferenza Regionale del Volontariato.

Il Sig. Furt assume, quindi, la Presidenza dell'Assemblea.

Constatato che a norma del vigente Statuto e Regolamento associativo, sussiste il numero legale e che quindi l'Assemblea ordinaria, in seconda convocazione, è validamente costituita il Presidente Fuart alle ore 10.10 dichiara formalmente aperti i lavori assembleari.

Dopo i ringraziamenti a tutti i presenti ed in particolare all'associazione di Giulianova per la splendida esperienza che ha regalato nella serata precedente a tutti gli Organi di Livello Nazionale c/o l'inclusive Caffè, si passa alla trattazione del **punto 2) Relazione del Consiglio Direttivo Nazionale** e pertanto il Presidente Fuart concede la parola al Presidente Nazionale per il suo intervento.

Il Presidente Speciale saluta il Presidente Fuart, l'Assemblea e ringrazia i numerosi presenti per il sacrificio fatto nel garantire la loro presenza, visto anche il momento così difficile e di grosse difficoltà, confermando che mai come in questo momento è di fondamentale importanza incontrarsi, discutere, approfondire e condividere le mille esperienze, i diversi vissuti, le

preoccupazioni e le paure che ogni giorno sempre più si stanno vivendo non solo come cittadini, ma come Associazione ovvero come una “minoranza” e che in quanto tale, durante i momenti più difficili nella storia, viene “massacrata”.

L'unica condizione che impedisce alla società di massacrare i più deboli è il consenso sociale, è la rete di protezione che la società pone attorno alle persone più fragili. Egli teme che le iniziative ed i messaggi che questa classe dirigente-politica ed il governo, stanno ponendo in essere, sistemi di sviluppo socioeconomici evidenti e sommersi hanno fatto sì che via via nella nostra società si affermasse sempre più il concetto che le persone con disabilità sono un problema, che sono improduttive e che drenano risorse economiche, sono una massa di privilegiati, dei “falsi invalidi”, facendo breccia in un contesto che di per sé è altrettanto fragile e spaventato, dove è naturale che prevalgano l'individualismo e l'egoismo e diventi legittimo e socialmente accettabile credere che una minoranza possa essere sacrificata per il bene del sistema.

Agli albori della nostra Associazione, nel 1958, il contesto sociale era diverso, certamente non c'era nulla ma c'era una forte speranza e soprattutto un contesto sociale che guardava alle persone più deboli con attenzione, seppur in alcuni casi potesse apparire un atteggiamento di pietismo era comunque un pietismo buono, positivo che ha consentito di realizzare molte cose mentre oggi non ci sono più attenzione, ascolto e consenso sociale.

Perciò, oggi, di questo è necessario discutere, perché se alcune cose sono già in corso di attuazione, le cose che stanno per accadere debbono fortemente preoccupare perché sono preludio per periodi ben più duri e difficili.

Anffas però è abituata a combattere e non soccombere ed è oggi il momento di saldare la propria compagine associativa ed agire. E' la base associativa che deve essere coesa, saldata, agendo separata ma per colpire in modo unico, senza disattenzione, riposo e pausa, ma essere un corpo unico, coeso, proiettato a difendere fino in fondo i nostri diritti. Conferma, quindi, che non è sua intenzione leggere integralmente la relazione del Consiglio Direttivo Nazionale, seppur pregnante ed interessante, già in possesso dei partecipanti, ma piuttosto dedicare tutto il tempo necessario a confrontarsi e dibattere.

Il Consiglio Direttivo Nazionale ed il Presidente hanno oggi bisogno di ascoltare la propria base, hanno bisogno delle proposte, delle idee e delle critiche, affinché tutti insieme si trovi la strada e si sia coinvolti in un unico corpo per sentirci parte unica delle grandi battaglie da affrontare.

Infine riporta e condivide con i partecipanti una rappresentazione degli ultimi accadimenti, ricordando che già nella manovra dello scorso agosto, il Governo aveva previsto nella manovra correttiva un taglio di 20 miliardi sui 40 miliardi di euro destinati al sociale ed a seguito di ciò erano state numerose le nostre iniziative (stato di crisi, manifestazione Fish, etc), che avevano sortito alcuni effetti visto che, al suo insediamento, il Governo Monti, per tramite del sottosegretario Guerra, aveva dichiarato che intendeva non portare avanti il taglio sul sociale dichiarando che le risorse sarebbero state trovate altrove. A distanza di pochi mesi dall'insediamento però ci si trova con l'ennesima illusione e delusione. E' stato dichiarato che vi sarebbe stato rigore, ma ciò non è accaduto se non a scapito dei più deboli e dei ceti medi e bassi: Si è detto che sarebbe stata

equità, ma nulla è stato fatto contro coloro che negli anni, attraverso privilegi, sprechi e ruberie, hanno impoverito il nostro Paese.

Il Presidente afferma con veemenza che i soldi, i risparmi degli italiani sono in mano a degli speculatori, dove nessuno intende realmente fare qualcosa per fare pagare chi ha rubato, chi ha tagliato le speranze di tutti i cittadini ed ha messo le famiglie con disabilità in condizione di non avere più certezza dei propri diritti. Il sistema ha portato gli italiani a non essere più un popolo, oggi siamo al punto in cui la società italiana non è più tale ed il contesto sociale è divenuto così fragile che la collettività andrà a sacrificare il più debole.

Di questo Anffas deve essere consapevole e deve tenerne conto, preparandosi ad una condizione grave ed estrema, a cui reagire senza cullarsi o credere di essere al riparo. Infatti vi è il rischio che, a differenza di quanto fatto sino alla scorsa Assemblea, dove si è sognato che attraverso il progressivo aumento del livello di autonomia delle persone con disabilità, d'inclusione e di affermazione dei diritti, si arrivasse addirittura a non avere più bisogno di un'associazione come Anffas, a breve invece, se il percorso fosse e rimanesse quello prefigurato e rappresentato, l'Associazione non ci sarebbe più perché non rimarrebbe alcun diritto da difendere.

Nel concludere il suo intervento, il Presidente lancia alcune "provocazioni" attraverso alcune domande quale spunto per il successivo dibattito:

- perché essere Anffas? Ha un senso un significato, in che modo oggi noi interpretiamo il nostro essere Anffas in un contesto come quello rappresentato? Quale è la percezione di ciascuno di noi dell'essere Anffas. Sembra una domanda scontata, ma non lo è perché è la ragion d'essere della nostra Associazione.
- la rappresentanza: storicamente l'essere un' unica associazione nazionale ci ha consentito di sentirci forti ed essere ascoltati. Oggi non è più così perché il panorama associativo è cambiato, le associazioni sono proliferate e divenute numerose, diversificate, perciò il livello di rappresentanza è mutato e vi sono livelli nazionali unitari FISH, FAND e Forum. Quindi Anffas oggi non ha più una rappresentanza diretta, ma mediata ed è costretta a delegare.
- riteniamo però che le Federazioni sono adeguate a rappresentarci? E se questo non è, cosa fare? Uscire da tali livelli o intervenire dall'interno perché cambino? E noi siamo a nostra volta adeguati a fare ciò?
- Anffas è un'associazione di soci o di utenti? La grande parte dei nostri soci si sente o no un soggetto responsabile di contribuire al bene comune associativo, delegando al Presidente e/o a pochi, richiedendo solo un servizio? E questo è, dal punto di vista associativo, sbagliato e pericoloso. Ma il cuore dell'essere un'associazione, non è la delega bensì la partecipazione, il confronto, il sentirsi parti di un qualcosa in cui ognuno contribuisce per raggiungere il bene comune e dove poi trovare anche la risposta ai propri singoli bisogni. Tale aspetto è fondamentale perché si lega ad esso l'elemento della partecipazione.
- se non c'è partecipazione, come potremo nei prossimi mesi dare battaglia? Come si può vincere una battaglia senza esercito? Bisogna che tutte le famiglie Anffas partecipino e si sentano

soggetti attivi, vita pulsante della nostra Associazione, ferma restando la consapevolezza delle difficoltà reali di agibilità di ciascuno.

- agire l'inclusione? L'inclusione è solo un concetto filosofico? La testimonianza avuta attraverso l'Associazione di Giulianova nell'Inclusive Caffè è la prova che l'inclusione esiste, si può e deve realizzare. Per questo Anffas ha il dovere di agire in questa direzione, intervenendo affinché tutte le persone con disabilità abbiano la dignità che gli spetta.

- per fare questo bisogna uscire all'esterno, confrontarsi, aprirsi, avere un sogno da realizzare ed idee, imparare dagli altri, insegnare, e questo significa realmente "fare rete".

- perchè essere soci di Anffas? Ha senso quest'associazione? Perché le famiglie giovani dovrebbero avvicinarsi all'Associazione? Sono i giovani che non vengono o siamo noi che inconsapevolmente li respingiamo?

In ultimo il Presidente Nazionale invita ancora i partecipanti ad intervenire e conferma l'impegno che, al termine del dibattito una volta fatta sintesi, si decida insieme il percorso da intraprendere e, sempre insieme, si pongano in essere tutte le azioni necessarie.

Terminato l'intervento del Presidente Nazionale, il Presidente dell'Assemblea chiama i partecipanti, iscritti per intervenire, aprendo il dibattito. Intervengono:

1) Sig. Zaccaria – Padova: interviene a sostegno della relazione del Presidente e desidera però ribadire ed accentuare una funzione essenziale dell'Associazione contro l'attuale informazione per ribadire i valori dominanti della perfezione e della bellezza e che pone ai margini le persone con disabilità. La civiltà tutta troverebbe giovamento nel mutamento di tale atteggiamento e si dovrebbe partire dal contrastare la campagna di diffamazione costante, la falsa informazione ed i messaggi devianti che colpevolizza le persone con disabilità; l'esempio eclatante è quello del falso invalido dove il connubio dei termini di per sé porta il messaggio indiretto ed errato per cui tutti gli invalidi sono falsi. Invita quindi a contrastare questo sistema ribadendo che, difendendo le persone con disabilità, si difende tutta la civiltà civile se realmente tale.

2) Sig.ra Quero – Reggio Calabria: ringrazia e si complimenta con il Presidente per l'intervento ed i temi importanti trattati. Conferma di essere in linea con quanto rappresentato, sottolineando gli aspetti della falsa informazione e le criticità che di giorno in giorno si registrano come conseguenze ai tagli ed alle attuali politiche in materia di risparmi. Ribadisce anche la necessità di essere presenti costantemente sul territorio ed in questo ritiene fondamentale che si arrivi a definire la situazione dei medici Anffas attualmente sospesi. Chiede anche l'aiuto delle altre Associazioni attraverso lo scambio e la condivisione di buone prassi (ad es. carta dell'utente). Alla domanda posta sul perché essere Anffas desidera rispondere semplicemente "per quello che siamo e per come siamo" con le specificità e peculiarità di ciascuno.

3) Sig. Tripodi – Bergamo: pur avendo preparato un intervento, visti gli spunti avuti nella prima parte della mattinata, desidera sintetizzare alcuni aspetti e portare il proprio contributo quale Presidente da un anno dell'Associazione locale di appartenenza e attraverso le fatiche e le criticità incontrate. Cosa significa essere Anffas? A tale domanda risponde accentuando il significato profondo di alcune parole: "condivisione" e "disponibilità".

In questo senso si ritrova nelle questioni importanti segnalate dal Presidente, in primis pone l'accento sulla problematica derivante dall'invecchiamento dei soci e dal proliferare di tante piccole associazioni, sull'importanza di condividere le esperienze (es. del SAI?) e fare comunicazione ovvero la necessità di essere capaci di trasmettere all'esterno il pensiero Anffas, rimarcando il dovere di Anffas nel fare cultura puntando sull'aspetto della valorizzazione della disabilità quale risorsa. In ultimo rammenta che è dovere porre la massima attenzione al benessere della famiglia quale nucleo fragile che deve essere supportato, affiancato ed accompagnato.

Prima di passare al successivo intervento, il Presidente dell'Assemblea invita a portare il proprio saluto alla dott.ssa Verdi, Presidente della 5 Commissione Consiliare permanente appena giunta. La stessa formula il proprio saluto e l'augurio da parte di tutto il Consiglio Regionale per lo svolgimento dei lavori Assembleari. Riferisce anche della situazione della Regione, delle politiche attuate in Abruzzo e dell'ottimo rapporto di collaborazione instauratosi tra le Istituzioni ed Anffas Abruzzo, grazie all'impegno della Presidente Regionale Di Sabatino. Conclude semplicemente dicendo: "L'Anffas è l'Anffas!"

A seguire si prosegue con gli interventi di:

4) Sig. Poli – Vicenza: interviene partendo dalla relazione del Presidente nella parte in cui ha fatto un raffronto con il passato e la storia italiana. Conferma e condivide che esiste il rischio che le persone con disabilità tornino ad essere considerate come i rifiuti. Nonostante ciò, crede che dai momenti così difficili, dove si è vicini al baratro si può ripartire e si deve approfittare di ciò per rivedere il sistema Associativo ed il senso dello stare insieme. Ritiene necessario "rivoltare l'Associazione come un guanto" e diventare qualcosa di nuovo capace di fare massa critica. Rilancia le unità di crisi per fare una vera azione di contestazione a tutti i livelli, dove i diritti delle persone con disabilità vengono calpestati e ciò a livello associazione nazionale, regionale e locale, anche delegando ad un organo tecnico politico di Anffas tali azioni di reazione e di contrasto alle criticità evidenziate dai vari territori. Invita quindi Anffas a potenziare tali aspetti e che a rafforzarsi soprattutto all'interno di Fish in termini di azioni proattive e propositive. Ritiene necessario creare a tutti i livelli di Anffas un'officina di idee, dei circoli culturali ed anche servizi nuovi diversi lontani dei vecchi schemi che non aiutano ad avvicinare le famiglie soprattutto quelle giovani. Ricorda a tutti che ognuno è lo Stato e la Costituzione e che è proprio la Costituzione che tutela tutti i cittadini.

5) Sig.ra Cattanei – Pavia: ringrazia il Presidente ed il Consiglio per aver posto tali domande e dato spazio al dibattito in merito a questioni e problematiche su cui ognuno già si stava interrogando. Ritiene fondamentale e peculiare per Anffas essere un'Associazione che si occupa di tutte le disabilità senza distinzioni a 360 gradi. Conferma la necessità di essere uniti e di partecipare alle Federazioni che hanno di fatto la rappresentanza ai tavoli. Riporta una riflessione sul fatto che almeno a livello locale, il coinvolgimento e la rete, si realizza più facilmente con associazioni diverse da quelle che si occupano di disabilità. Rammenta anche l'importanza di avere al proprio fianco dei collaboratori che condividono e partecipano che prima di tutto sostengano la famiglia a prescindere dai servizi. Porta il suo esempio personale su quale può

essere la motivazione che spinge a diventare socio Anffas ovvero quando si è sentita accolta, si è accostata all'associazione dove ha avuto ascolto, sostegno e formazione e non un servizio.

6) Sig. Bertolazzi – Sondrio: ringrazia per l'opportunità di confronto e porta il suo sintetico contributo invitando a leggere un libro, intitolato AUSMERZEN, che apre gli occhi sul fatto che quello che sta accadendo è già accaduto nella storia recente. Popone di cambiare il termine "socio" come strumento anche per cambiare il senso e la cultura dell'associazionismo. Manifesta la preoccupazione sul fatto che Anffas si attarda nel riconoscere spazi dedicati alle famiglie giovani che hanno esigenze e percorsi diversi, realizzando gruppi di giovani genitori sarà anche possibile che si avvicinino all'Associazione in cui altrimenti difficilmente si possono riconoscere.

7) Sig.ra Schiratti – Udine: si ritiene una persona ottimista e vuole porre l'accento su aspetti e segnali positivi verso l'inclusione. Uno di questi è certamente il percorso intrapreso da Anffas Nazionale con il linguaggio "easy to read". Infatti ritiene che la chiave di svolta ed il valore aggiunto siano le stesse persone con disabilità, perché troppo spesso, ritenendo di fare il loro bene, ci sostituiamo a loro nelle scelte fondamentali della loro vita.

8) Sig.ra Colucci – Sassuolo: condivide a pieno molti interventi ed in particolare l'intervento precedente e ritiene che il futuro e la speranza sono le stesse persone con disabilità che debbono sempre più, nell'Associazione e nella società essere protagoniste. Ricorda che è necessario e fondamentale capire dai "nostri ragazzi" ed imparare da loro. Porta anche la sua esperienza personale rispetto al suo percorso di avvicinamento ad Anffas. Afferma di essere cresciuta in Anffas dove ha incontrato persone meravigliose, dove soprattutto ha trovato persone in cui riconoscersi e da cui si è sentita capita perché anch'esse genitori, familiari di persone con disabilità.

Chiede di approfondire e valutare la possibilità di richiedere la revisione della legge 104.

9) Sig. Cicchitti – Atesa: si complimenta per i contenuti dell'intervento precedente che condivide. Ribadisce l'importanza che le persone con disabilità diventino sempre più protagoniste e porta l'esempio dell'iniziativa realizzata sul territorio di Atesa dal titolo "La forza della differenza!".

10) Sig. Piancone – Torremaggiore: manifesta la propria convinzione che tutti i problemi seri che si affacciano all'orizzonte possono essere risolti se ciascuno fa la sua parte. In questo senso porta l'esperienza positiva del proprio territorio. Ritiene fondamentale portare avanti iniziative formative ed informative che coinvolgono il territorio. Allo stesso modo ritiene essenziale dedicarsi ed occuparsi principalmente delle politiche piuttosto che gestire direttamente e prioritariamente i servizi.

Interviene il Presidente Nazionale per complimentarsi con l'Associazione di Torremaggiore per l'impegno e i grandi risultati realizzati in questo senso ed in particolare il Corso sull'Inclusione scolastica e la Convenzione ONU, invitando tutti i partecipanti a rivolgere all'Associazione un sentito applauso.

L'Assemblea applaude.

11) Sig. D'Errico – Torino: condivide le considerazioni politiche introdotte dal Presidente e ribadite nell'intervento del sig. Piancone. Conferma la necessità che si parli di politiche e si agisca sulle politiche ponendo l'accento sul ruolo dei livelli regionali. Ritiene, per rispondere alle domande formulate dal Presidente Nazionale, partire dalla storia che non va cancellata, ma presa ad esperienza da cui ripartire. Vi è all'interno dell'Associazione un sapere diffuso che deve essere, sempre dal livello regionale, trasferito. Ritiene anche di dover confermare la partecipazione a Fish solo se la Federazione divenga adeguata ed acquisti una struttura in grado di rappresentare tutti e fare sintesi tra tutti. Incita a ricominciare da capo, chiarendo il concetto di socio e soprattutto separando l'Associazione ed il suo ruolo da quello di soggetto gestore, in modo che ciascuno agisca puntualmente il proprio ruolo. Ricorda un altro aspetto problematico, da non sottovalutare, e cioè quello della competizione con le varie forme di disagio esistenti (ad es. emigrati, disoccupati etc) che non possono essere gestite all'interno del nostro sistema sociale senza tener conto delle singole peculiarità e diversità di bisogni.

12) Sig.ra Bevilacqua Scagliotti – Casale Monferrato: si presenta come una "passionaria" ed un'ottimista, motivo per cui è stata ed è socia di Anffas da 50 anni combattendo tante battaglie. L'Associazione è stata per lei un faro, dove nel tempo si è sempre dibattuto di tematiche fondanti, tra cui la dicotomia tra politica e gestione.

Riafferma l'importanza di essere sul e nel territorio ovvero nei servizi, nelle scuole, ai tavoli dove possono conoscerci e dove possiamo trasmettere i nostri valori. Rispetto alla problematica della mancanza di soci giovani ritiene si possa dare una risposta considerando le differenze tra le attuali generazioni e quelle che in passato hanno dovuto combattere per quello che oggi appare normale e scontato, a ciò si aggiunge un'individualismo dilagante nella società moderna. Ciò nonostante conferma che entrambi sia giovani che meno giovani possono dare ed apprendere gli uni dagli altri e quindi ritiene importante impegnarsi in tal senso ed agire per il coinvolgimento reciproco, sempre tenendo a mente il fine ultimo dell'Associazione ovvero il benessere dei "nostri ragazzi".

13) Sig. Palatron – Riviera del Brenta: desidera rappresentare la realtà del suo territorio dove l'Anffas è l'unica associazione che si occupa di tutti e soprattutto di quelle persone con disabilità di cui nessun altro si vuole fare carico e di ciò ritiene si debba essere orgogliosi. Manifesta le criticità esistenti a suo avviso nell'ambito della rappresentanza di Fish e della poca incisività della Federazione rispetto alle tematiche fondamentali per Anffas.

Ritiene giusto ed importante essere all'interno della Federazione solo se da essa rappresentati realmente. Allo stesso modo ritiene fondamentale essere visibili come livello Nazionale Anffas all'esterno a prescindere della Federazione

14) Sig. Nicosia – Caltanissetta: porta la propria esperienza sul territorio ed in particolare sul grande errore derivante dal fatto che le associazioni tra loro sono spesso più impegnate a farsi la guerra tra loro per la distribuzione delle scarse risorse esistenti piuttosto che essere uniti nella lotta.

Rinnova la richiesta di una rappresentanza forte a livello Nazionale, anche attraverso la Fish ed il Forum dove realmente vengano portate avanti e combattute le battaglie utili all'affermazione dei diritti di tutti.

Conclude confermando che la differenza di Anffas rispetto a molte altre associazioni è che "Anffas invece di fare chiacchiere trova le soluzioni!".

15) Sig.ra Iosa – Ragusa: esordisce manifestando le forti sensazioni derivate dal discorso del Presidente e confermando che si sono materializzate le preoccupazioni che ciascuno celava in sé. Chiede "che fine ha fatto la Convenzione ONU?", ovvero conferma che bisogna agire perché le azioni poste in essere dal governo non cancellino i diritti acquisiti e dichiarati nella Convenzione. Chiede infine che Anffas sia protagonista in prima persona nelle lotte e nelle battaglie che si preannunciano difficili. Richiama tutti ad un maggiore senso di responsabilità che consenta di superare la difficoltà evidente che in tutte le Associazioni esiste ovvero che siano solo pochi a dedicarsi all'associazioni Conferma in tal senso la necessità del coinvolgimento di tutti, dello scambio di esperienze e del confronto.

16) Sig. Ricciardi – Ginosa: porta l'esperienza della sua piccola realtà e afferma l'importanza che si ponga la doverosa attenzione ai bisogni veri e reali di ciascuna persona con disabilità. Conferma anche la necessità di aprirsi al territorio perché tali bisogni vengano capiti e insieme si portino avanti progetti e si ottengano risultati, soprattutto in luoghi dove la classe politica e quella dirigente non conoscono e non comprendono le necessità effettive della collettività. In questo senso anche la gestione dei servizi è importante. In ultimo chiede con vigore che Anffas abbia maggiore visibilità ed incisività anche all'interno della Fish.

17) Sig. Bulfamante – Martesana: conferma l'importanza dell'essere Anffas. Racconta la sua storia personale e quella della sua famiglia, ricorda l'impegno dei suoi genitori e la sua di fratello di una persona con disabilità. Ritiene che si debba dare maggiore spazio al ruolo fondamentale dei fratelli e che in questo senso è importante accostarsi alle giovani famiglie. Conferma che sicuramente in molti casi ci si avvicina all'associazione per trovare risposte ad un bisogno, ma da questo bisogno nasce anche la possibilità di sentirsi utili e realizzati. Ringrazia tutti coloro che hanno costruito e realizzato grandi cose in Anffas e per Anffas. Dichiaro la sua riconoscenza nei confronti dei propri genitori ed il suo impegno, all'interno della propria associazione, con un gruppo di giovani fratelli e sorelle.

18) Sig. Bergonzini – Modena: condivide la realtà difficile che è stata rappresentata nell'intervento del Presidente, che ha identificato nella discussione le concrete e principali difficoltà dell'associazione, quali la difficoltà di interlocuzione con le istituzioni, ma anche all'interno del terzo settore con le altre associazioni.

Ritiene importante ricordarsi e reagire per fare pesare di più quanto le famiglie Anffas ed in generale il terzo settore hanno fatto nella storia del Paese e ciò in termini di benessere sociale per l'intera collettività, anche dal punto di vista economico.

19) Sig. Zampino – Patti: rappresenta la necessità di avviare come Anffas, come individui e cittadini una rivoluzione culturale che metta al centro la persona e la sua dignità, la cultura del

dono, contrastando la tirannia del denaro. Ribadisce che la diversità è ricchezza per la famiglia, per la comunità e la società e che tali concetti non sono superati, ma solo dimenticati. Dichiaro che è possibile cambiare e sovvertire la cultura attuale e che tale cambiamento può avvenire se tutti insieme si combatte per questo dando l'attenzione all'altro. Si dichiara convinto che "insieme si può fare" e che "anche in mezzo al deserto può nascere un fiore!".

20) sig.ra Schifano – Favara: porta la propria esperienza personale per dare il proprio contributo rappresentando il punto di vista di chi non è familiare di una persona con disabilità. Richiama l'attenzione dei presenti sui bisogni dei giovani che vogliono partecipare alla vita dell'Associazione, ma che necessitano di essere considerati, valorizzati ed ascoltati. I giovani tra l'altro hanno la capacità e la sensibilità di cogliere i bisogni reali delle persone con disabilità. Bisogna dare spazio a tutti affinché ciascuno possa portare il proprio contributo.

21) Sig.ra Borigo – Padova: desidera dare un'informativa relativa ad un'iniziativa realizzata in collaborazione con l'università di Bologna e Padova sui "fratelli e le sorelle" da cui verrà realizzato un progetto ad hoc. Gli esiti del progetto potranno essere diffusi all'interno dell'associazione e potranno fornire altri spunti di discussione per realizzare

Terminato l'intervento della Sig.ra Borigo, il Presidente dell'Assemblea propone di sospendere i lavori e di riprendere alle ore 14.30 così da dare spazio ulteriore al dibattito essendoci ancora iscritti a parlare. L'Assemblea condivide ed alle ore 13.15 si sospendono i lavori Assembleari per la pausa pranzo.

Alle ore 14.30 riprendono i lavori dell'Assemblea ed il Presidente Fuari riapre il dibattito.

Intervengono:

22) Sig. Magistrelli - Busto Arsizio: ringrazia per il lavoro svolto rispetto i livelli regionali. Ribadisce la necessità che i vari livelli nazionale, regionale e locale facciano ciascuno la loro parte nell'azione di contrasto.

Dichiara anche che ci vuole impegno ed ottimismo, perché se ci si impegna e si lavora seriamente i risultati arrivano. Allo stesso tempo richiede interventi che diano maggiore visibilità dell'Associazione.

23) Sig. Guidi – Legnano: ringrazia il Presidente per i contenuti della relazione a braccio e per il documento prodotto dal Consiglio su cui sicuramente si dovrà ulteriormente dibattere nelle singole associazioni al ritorno dall'Assemblea. Conferma le sue preoccupazioni per gli effetti sul sociale delle varie manovre economiche e finanziarie del Governo. Pone l'accento sulle problematiche della compartecipazione ai costi e dell'accesso ai servizi nonché il mantenimento negli stessi servizi per le persone con disabilità adulta che hanno superato l'età di 65 anni. Ricorda gli effetti positivi della manifestazione svolta a Milano lo scorso anno e dell'importanza di tale tipo di azione di contrasto.

24) Sig. Hanau – Bologna: parla dei gruppi di auto mutuo aiuto e dell'importanza di proseguire le attività di supporto ai genitori da parte dell'Associazione, portando l'esempio degli interventi realizzati in passato nella Regione Emilia Romagna.

25) Sig. Cacopardi – Nord Milano: pone l'accento sulle opportunità che comunque possono derivare dal venir meno delle risorse economiche. Infatti molto spesso la mancanza di fondi è una scusa da parte degli enti ed istituzioni preposte per non affrontare i problemi e trovare le soluzioni, mentre bva intesa come una condizione che può far emergere le tante risorse umane esistenti.

26) Sig.ra Beorchia – Tolmezzo: incentra il suo intervento sulle questioni afferenti la delega e la partecipazione, portando l'esperienza positiva di Anffas Alto Friuli. Infatti nell'ultimo rinnovo, per stimolo della presidente uscente, hanno esaminato le criticità e le modalità di gestione dell'associazione locale. Tale analisi comune ha consentito di far emergere, non solo spunti e soluzioni, ma anche persone nuove, giovani soci e quindi si è arrivati alla creazione di un nuovo modello organizzativo dove vi è una suddivisione dei compiti per aree di interesse dei singoli, realizzando così una partecipazione attiva di tutti i genitori e soci. Invita quindi a valutare le opportunità derivanti dall'utilizzo di tale modello organizzativo anche nell'ottica dell'avvicinamento delle famiglie giovani.

27) Sig. Pesante – Manfredonia: esordisce rilevando la diversità della relazione odierna fatta dal Presidente Nazionale rispetto alle precedenti, apprezzandone i contenuti. Ricorda e ringrazia anche per il percorso realizzato nell'ultimo decennio dalla Presidenza che ha portato Anffas fuori da un periodo difficile per cui oggi ci si può concentrare sulle attuali problematiche che coinvolgono le famiglie e le persone con disabilità. Conferma ed elenca le numerose questioni emergenziali dell'attuale sistema, manifestando il proprio dissenso non solo nei confronti dell'attuale Governo, ma anche e soprattutto dei partiti politici e delle istituzioni in genere. Ritiene inoltre determinante la presenza delle Associazioni sul territorio viste, le gravi inadeguatezze dei funzionari e degli enti pubblici. Ringrazia l'Anffas e incita tutti ad insistere ed andare avanti.

28) Sig. Bano – Varese: manifesta la propria condivisione e la sintonia rispetto ai punti evidenziati nell'intervento del Presidente Nazionale, tanto da essersi sentito accolto per la seconda volta nell'Associazione. In questo senso porta la propria esperienza personale nell'avvicinamento all'Associazione, tramite un cammino condiviso con altri genitori giovani ovvero un percorso iniziato da un gruppo di aiuto organizzato dalla Fondazione Piatti, che ha preso in carico il loro bambino e quindi tutta la famiglia. Questa sua esperienza ritiene possa essere utile per comprendere le giovani famiglie e le motivazioni con cui possono entrare a far parte dell'Associazione. Sintetizza "i passi" che il genitore giovane compie entrando in contatto con Anffas, partendo dal momento in cui ci si rende conto di essere accolti in un luogo dove si può parlare della propria condizione ed emarginazione e dove non c'era bisogno di spiegare nulla. Il secondo passo è stato quello di acquisire consapevolezza in merito alla disabilità del proprio figlio e contestualmente la consapevolezza dei suoi diritti e dei diritti della famiglia. Allora a quel punto scatta il desiderio di condividere ed essere parte di un qualcosa che è Anffas. Anffas diviene il luogo dove portare avanti i propri bisogni e propri diritti ovvero una lotta comune, non contro qualcuno, ma una lotta per riuscire a spiegare agli altri effettivamente la propria vita, la propria situazione.

Questo è il ruolo fondamentale di Anffas, che però non deve essere l'unico ed è fondamentale la condivisione anche con gli altri e con l'impegno di tutti. Anffas deve giocare un ruolo di primo attore in tutti i luoghi fondamentali e nei tavoli dove si assumono le decisioni che riguardano l'Associazione. Si domanda in questo senso per quale motivo non è presente all'Assemblea di Anffas un rappresentante di Fish, suggerendo per il futuro di invitarlo.

29) Sig.ra Confalonieri - Como: racconta la sua storia ed il proprio incontro con Anffas, manifestando il suo desiderio, ancora più forte oggi che sua figlia non c'è più, di spendersi per le famiglie e per le persone con disabilità, dando il suo personale contributo senza mai venir meno ai principi fondanti dell'associazione ed alla consapevolezza "della bellezza dei nostri figli" e soprattutto dei loro diritti.

Terminati gli interventi, il Presidente dell'Assemblea chiama al tavolo dei relatori Marco Faini e Gianfranco de Robertis affinché forniscano ai presenti un aggiornamento sintetico sulle tematiche afferenti la bozza di dell'ISEE che è oggetto di stesura da parte del Governo ed in particolare relativamente ai contenuti ed agli incontri svolti con i rappresentanti del Governo stesso, in particolare il sottosegretario Guerra. Gli stessi forniscono un aggiornamento alla data dell'Assemblea rispetto a quanto rappresentato da Anffas nei vari documenti prodotti sia singolarmente che all'interno di Fish.

Il Presidente Nazionale interviene per ribadire che da quanto rappresentato emerge certamente la conferma della delicatezza e pericolosità della situazione nonché della necessità di mantenere alta l'attenzione sul prosieguo dell'iter normativo senza escludere la possibilità di porre in essere azioni di protesta (come già ipotizzato con la manifestazione indetta da Fish e Fand per il 23 maggio e poi rinviata). Fermo restando che Anffas sta continuando a monitorare la situazione, come sempre ha fatto, bisogna avere altresì la consapevolezza dell'obiettivo reale di tali interventi ovvero ulteriori tagli, e quindi minor accesso ai servizi, maggiore compartecipazione e maggiori difficoltà per le famiglie.

La linea quindi è quella di evitare che ciò accada e che gli interventi siano migliorativi, ma se dovesse paventarsi realmente il peggio, si dovrà attuare una mobilitazione ampia e reale dove Anffas dovrà essere presente in massa portando a Roma tutte le famiglie gli operatori e le persone con disabilità.

Da tale questione il Presidente si ricollega alla più ampia questione della rappresentanza nell'ambito della Fish, più volte richiamata dai singoli interventi nel dibattito. Richiama in questo senso l'attenzione sulle responsabilità di Anffas all'interno di Fish sia per quanto riguarda il livello nazionale che regionale e locale.

Nel ribadire quindi che "la Fish siamo noi", ritiene ci si debba soffermare a ragionare sul ruolo di Anffas all'interno di Fish, domandandosi ed approfondendo piuttosto quanto "ci sentiamo Fish" e che agibilità reale vi è sul territorio di tale ruolo.

L'Assemblea applaude e condivide.

Terminato l'intervento, il Presidente propone una variazione rispetto al programma dei lavori ed alla tempistica necessaria a trattare **il punto 3) "Esame ed approvazione rendiconto**

associativo chiuso al 31/12/2011 corredato della nota integrativa, della relazione sull'attività associativa e del parere del Collegio dei Revisori dei Conti", richiedendo di procedere all'approvazione del rendiconto con una modalità più snella ovvero senza la lettura integrale di tutti i documenti e delle relazioni accompagnatorie, avendo peraltro ricevuto anticipatamente il rendiconto completo di tutti i suoi allegati, trattando in dettaglio esclusivamente il punto della relazione di attività relativo al mantenimento del CCNL Anffas.

L'Assemblea approva.

Pertanto il Presidente dell'Assemblea dà la parola al Direttore Generale che legge il testo del deliberato del Consiglio Direttivo Nazionale del 20 e 21 aprile u.c., in merito al mantenimento del CCNL, di seguito integralmente trascritto:

“RINNOVO CCNL ANFFAS ONLUS e RAPPORTI CON SINDACATI

Preso atto che lo stato dell'arte relativo al rinnovo del CCNL Anffas per il triennio 2010/2012 al momento fa registrare una sospensione delle trattative rispetto alle quali vengono ripresi i tratti più salienti delle precedenti discussioni ovvero quanto scaturito dai numerosi incontri effettuati dalla delegazione trattante che purtroppo hanno portato ad un nulla di fatto fino a determinare la sospensione delle trattative stessa con il congelamento del CCNL e la richiesta di un incontro tra il CDN ed i Segretari Generali delle OO.SS., ad oggi tale incontro non si è ancora potuto realizzare pertanto permane una situazione di stallo non più procrastinabile.

Allo stesso tempo visto anche il dibattito che si è sviluppato all'interno di Anffas sull'opportunità di mantenere o meno un CCNL Anffas il CDN si è determinato di conferire incarico alla sig.ra Marika Bovone, componente del gruppo tecnico e della delegazione trattante di Anffas, perché procedesse ad una comparazione tra i vari contratti di settore analizzandone i pro e i contro.

Pertanto il Presidente invita la sig.ra Bovone ad esporre al Consiglio le risultante di tale analisi ovvero il lavoro di raffronto, di verifica e di analisi comparata dei contratti di Settore (UNEBA – ANASTE – COOPERATIVE ED ANFFAS) dove sono stati valutati i contenuti della parte normativa, la parte economica definita a tutto il 2009 (inserendo in tale valutazione anche il contratto AGIDAE) ed i rinnovi in corso (triennio 2010/2012).

Lo stesso Presidente, oltre a manifestare il proprio apprezzamento per il lavoro realizzato, chiarisce che tale analisi consentirà sia al Consiglio che alle strutture Anffas di determinarsi in merito con effettiva cognizione di causa.

La stessa sig.ra Bovone espone ai presenti i contenuti ed i dati risultanti da detta analisi (copia dei documenti è conservata agli atti).

Il CDN, terminata l'esposizione, dopo ampio ed approfondito dibattito nonché attenta valutazione, all'unanimità di voti, con parere consultivo favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, nonché del Direttore Generale,

delibera

1) di valutare il CCNL quale strumento idoneo sia a garantire la competitività che la qualità dei servizi gestiti, nonché di riconoscere tale strumento quale essenziale elemento di identità associativa da parte di tutta la forza lavoro e collaboratori vari;

2) di confermare la posizione più volte ribadita durante le trattative ed all'atto del congelamento delle medesime ovvero la necessità che:

- vi sia coinvolgimento ed assunzione di responsabilità da parte delle OOSS in merito alle incongruenze generate nel sistema tra remunerazione della prestazione e costi oggettivi delle attività;
- vi sia nell'ambito della trattativa un rinnovo della parte normativa del CCNL (in particolare rispetto alle 38 ore, agli istituti della malattia e della maternità) a vantaggio anche della parte economica dello stesso;
- vi sia apertura della discussione in merito alla distinzione tra trattativa della parte normativa unica- di livello nazionale e trattativa di secondo livello (regionale) su aspetti economici.

3) di sostenere la definizione di un contratto unico di settore.

4) di demandare all'Assemblea Nazionale dei rappresentanti delle Associazioni locali socie le definitive determinazioni in merito.”

Dopo la lettura della delibera del CDN, il Presidente Nazionale invita ad intervenire la Sig.ra Bovone, ringraziandola per prezioso lavoro svolto.

La sig.ra Bovone prende la parola ed espone, con l'ausilio di slides, i risultati dell'analisi congiunta dei 4 contratti più significativi del Settore (*UNEBA – ANASTE – COOPERATIVE ED ANFFAS*). La stessa quindi fornisce dettaglio della metodologia utilizzata, delle specificità dei singoli Contratti collettivi e dell'analisi stessa, chiarendo l'obiettivo finale di tale impegnativo lavoro ovvero: voler approfondire la validità del CCNL Anffas, valutare se lo strumento contrattuale dal punto di vista gestionale nella sua globalità possa ritenersi valido, nonché eventualmente ridefinirne gli obiettivi da raggiungere nella fase di rinnovo attualmente sospesa.

Dall'analisi pertanto sono stati estrapolati alcuni istituti di riferimento comparabili nei vari contratti esaminati (tra cui orario di lavoro settimanale, straordinari, malattia, permessi etc). Dopo l'esposizione dei dati, la sig.ra Bovone formula alcune considerazioni che ritiene possano essere importanti al fine di avere un'ampia visione della questione onde determinarsi con cognizione di causa in merito al mantenimento o meno del CCNL Anffas.

In particolare ritiene di dover attenzionare alcune aspetti ovvero che il CCNL Anffas:

- è il risultato di un'attenta analisi delle nostre realtà;
- consente di avere un tavolo di confronto in cui presentare, sostenere e difendere le istanze associative;
- è integrato ed arricchito nei contenuti da verbali di accordo che hanno ulteriormente definito istituti contrattuali importanti, ad es “la garanzia dei servizi essenziali”che tanto ha visto discutere e che ancora, alla luce degli ultimi accadimenti, terrà impegnati al tavolo della trattativa per ridefinire aspetti fondamentali;
- è uno strumento che unisce in una identità comune tutti i collaboratori;
- essendo riconosciuto in ambito nazionale, consente di essere inseriti negli archivi del Ministero del Lavoro, di INPS, INAIL, ISTAT e di ogni altro ente legato al mondo del lavoro;
- è uno strumento indispensabile per la definizione di una tabella Anffas del costo del lavoro.

Inoltre ricorda che il valore del contratto nazionale è esplicitato nella sua stessa premessa, nella parte in cui si dichiara di voler “**qualificare** il rapporto tra soggetto pubblico e soggetto privato sociale-associazionistico in tema de gestione dei servizi.....”, “**adeguata integrazione** ed omogeneità tra i diversi soggetti del settore.....” “**valorizzazione e qualificazione** delle risorse disponibili attraverso una relazione corretta tra i bisogni ed i diritti dell’utenza.....”. Infatti tali concetti, insieme “**all’impegno di collegare** il complesso e articolato universo dei servizi alla persone a regole e comportamenti capaci di affermare tanto la progettualità aziendale quanto la valorizzazione delle esperienze professionali”, rappresentano certamente un valore aggiunto qualificando in maniera determinante il nostro intervento.

Allo stesso modo pone l’accento sull’importanza della contrattazione di 2^a livello che offre a tutte le associazioni o enti a marchio di ulteriormente arricchire, adeguare, diversificare ed integrare il testo contrattuale, lasciando alle realtà gli spazi per un intervento diretto.

Terminato l’intervento della sig.ra Bovone, prende la parola il Presidente Nazionale al fine di fornire alcuni ulteriori chiarimenti. Infatti desidera esplicitare ai presenti il motivo per cui si sta dibattendo sul tema in Assemblea, dando ampio spazio alla questione; ciò perchè all’interno dell’associazione alcuni ritengono che la causa determinante delle criticità di gestione dei servizi scaturisca dall’applicazione del CCNL Anffas e dalla sua esosità. Di contro lo stesso manifesta la sua diversa opinione ritenendo piuttosto che le difficoltà nella gestione dei servizi derivino dalla riduzione delle rette e/o da altri errori gestionali. La sua posizione peraltro sembrerebbe confermata dalla presentazione dei dati appena terminati. Inoltre manifesta l’importanza di avere un proprio CCNL perché si andrebbe a perdere anche la possibilità di poter essere attori diretti nei momenti di trattativa sindacale, diventando invece solo destinatari di decisioni altrui.

In ogni caso ribadisce che è l’Assemblea sovrana a dover determinare definitivamente su punto ovvero se mantenere o meno il CCNL Anffas ed a tale decisione ci si dovrà attenere tutti, tanto che già il 5 giugno p.v. si svolgerà un incontro con le OO.SS. presso la nuova sede Anffas ove la decisione assembleare verrà comunicata ai Rappresentanti dei Sindacati, invitando tutti a partecipare a tale riunione.

Il Presidente dell’Assemblea apre il dibattito ed intervengono sul punto:

1) Sig.ra Fiaccadori – Consigliere Nazionale: desidera ribadire la sua opinione ovvero la necessità e l’importanza di mantenere il CCNL Anffas. Manifesta peraltro la sua preoccupazione in merito alla contrattazione di secondo livello stante le esperienze avute sul territorio ove spesso si hanno interlocutori impreparati e non informati.

2) Sig.ra Borigo Daniel - Veneto: presenta e consegna un documento predisposto dal livello Regionale Veneto che contiene alcune istanze utili, qualora si stabilisca il mantenimento del CCNL Anffas e prosegua la trattativa per il rinnovo dello stesso.

3) Sig. Ferrari – Presidente del Collegio dei Probiviri: desidera fare alcune annotazioni ripartendo dalle motivazioni che, negli anni novanta, hanno portato alla scelta di un contratto unico ovvero di mettere tutte le strutture Anffas in una stessa condizione rispetto alla gestione dei

rapporti di lavoro. Ritiene altresì importante porre l'accento sul fatto che oggi tale necessità è venuta meno e che vi è stata una riduzione rispetto al passato del numero dei dipendenti Anffas. Ritiene importante utilizzare una strategia differente da quella rappresentata, consentendo alle Associazioni di applicare a seconda dei casi contratti differenti, ad es. aziendali, che consentano anche una riduzione dei costi e nel contempo ad approdare ad un grande contratto di settore.

4) Sig. Storace – Presidente Consorzio e componente delegazione trattante CCNL: ritiene necessario fare alcune precisazioni in merito all'ipotesi di un contratto unico di settore. Infatti la questione è stata già attenzionata dal CDN e dal tavolo tecnico, ma allo stato si è inteso attendere, anche sul punto, le determinazioni dell'Assemblea. Parimenti chiarisce che il numero dei dipendenti a cui si applica il CCNL Anffas non è diminuito e si attesta sopra le 3000 unità

5) Sig. Guidi – Legnano: ribadisce la scarsa coerenza riscontrata nelle azioni dei sindacati ai vari livelli. Conferma la necessità di una loro coerenza nonché del coinvolgimento ed assunzione di responsabilità da parte delle OOSS in merito alle incongruenze generate nel sistema tra remunerazione della prestazione e costi oggettivi delle attività.

Chiuso il dibattito sul punto, il Presidente dell'Assemblea pone, quindi, in votazione per alzata di mano, la questione del mantenimento o meno del CCNL ovvero l'accoglimento della proposta del CDN, come da delibera precedentemente letta e integrata per quanto attiene la determinazione in merito al mantenimento o meno del CCNL Anffas.

Votanti 151

Voti favorevoli 144

Contrari 0

Astenuti 7

Pertanto a larga maggioranza l'Assemblea dei rappresentanti delle Associazioni locali socie delibera di:

- 1) mantenere il CCNL Anffas Onlus, valutandolo quale strumento idoneo sia a garantire la competitività che la qualità dei servizi gestiti, nonché riconoscere tale strumento quale essenziale elemento di identità associativa da parte di tutta la forza lavoro e collaboratori vari;
- 2) confermare la posizione più volte ribadita durante le trattative ed all'atto del congelamento delle medesime ovvero la necessità che:
 - vi siano coinvolgimento ed assunzione di responsabilità da parte delle OOSS in merito alle incongruenze generate nel sistema tra remunerazione della prestazione e costi oggettivi delle attività;
 - vi sia, nell'ambito della trattativa, un rinnovo della parte normativa del CCNL (in particolare rispetto alle 38 ore, agli istituti della malattia e della maternità) a vantaggio anche della parte economica dello stesso;
 - vi sia apertura della discussione in merito alla distinzione tra trattativa della parte normativa unica di livello nazionale e trattativa di secondo livello (regionale) su aspetti economici.
- 3) di sostenere la definizione di un contratto unico di settore.

Si riprende quindi la più ampia trattazione del punto relativo all'approvazione del rendiconto associativo ed il Presidente dell'Assemblea chiama al tavolo dei relatori, il Tesoriere Nazionale, i componenti del Collegio dei Revisori presenti ed il responsabile dell'area Amministrativa - Tecnico Contabile di Anffas Onlus.

Visto che l'Assemblea si è già pronunciata in merito alle modalità di trattazione del punto senza l'integrale lettura dei documenti di bilancio, il Tesoriere fornisce esclusivamente alcune indicazioni sintetiche ed alcune precisazioni, in particolare:

- sui nuovi criteri adottati nella stesura e redazione del medesimo in linea con i principi contabili degli enti no profit e relativa riclassificazione, secondo lo stesso format indicato per l'unitaria struttura Associativa;
- sulla chiusura di 3 partite straordinarie che hanno consentito di accantonare una serie di ulteriori somme utili al più complessivo risanamento del debito associativo oltre al rafforzamento del patrimonio netto.

Conferma altresì la prudenza ed il rigore nella gestione che sta consentendo il progressivo ripianamento delle partire debitori pregresse.

Terminato l'intervento del Tesoriere Nazionale, in rappresentanza del Collegio dei Revisori, il Revisore Giuliana Cavagnola conferma il contenuto della relazione del Collegio ovvero attesta la rispondenza del rendiconto associativo alle scritture contabili, il rispetto delle norme vigenti e dello Statuto esprimendo, pertanto, parere favorevole all'approvazione del Rendiconto.

Non essendovi richiesta di interventi e/o ulteriori chiarimenti il Presidente dell'Assemblea pone, quindi, in votazione, per alzata di mano, il punto 3 all'o.d.g - approvazione, rendiconto associativo chiuso al 31/12/2011, corredato della nota integrativa, della relazione sull'attività associativa e del parere del Collegio dei Revisori dei Conti, invitando gli scrutatori a prendere posto:

Votanti 151

Voti favorevoli 151

Contrari 0

Astenuti 0

Il rendiconto associativo, chiuso al 31/12/2011, corredato della nota integrativa, della relazione sull'attività associativa e del parere del Collegio dei Revisori dei Conti viene approvato all'unanimità.

Si passa a trattare il punto **4) Varie ed eventuali** ed il Presidente Fuart chiama al tavolo della Presidenza il Consigliere Nazionale incaricato, Cesarina Del Vecchio, che interviene per relazionare in merito alle azioni di coordinamento dei Livelli Regionali. Sintetizza, con l'ausilio di slide, le attività realizzate nel corso del biennio 2010/2012 nell'ambito del piano di intervento adottato in esito all'incarico di coordinamento medesimo conferitole dal Consiglio. In particolare, fornisce un quadro completo degli esiti dei 12 incontri sul territorio. Infatti durante tali incontri sono emerse alcune questioni, difficoltà e problematiche comuni relativamente ai vari livelli Associativi, che evidenzia e commenta:

- Rispetto ai livelli locali

- difficoltà a gestire gli aspetti più prettamente burocratici dell'essere associazione;
- difficoltà a dedicarsi alle attività prettamente e puramente associative nelle strutture che gestiscono direttamente servizi;
- problema del reperimento delle risorse economiche (e non solo) che finanzino le attività associative;
- difficoltà al coinvolgimento di più soggetti/soci nelle attività e nella gestione associativa e conseguente difficoltà nel cd. "ricambio" ai vertici;
- difficoltà ad avere nuovi soci soprattutto familiari e giovani;
- difficoltà a trasmettere i "valori etici e morali" dell' essere "genitori Anffas" infatti spesso la famiglia si sente "utente" e non soggetto attivo/proattivo" all'interno della comunità;
- preoccupazione per il *proliferare di piccole associazioni* in considerazione del rischio che può derivarne in termini di dispersione di energie/risorse e di rappresentanza/ascolto da parte degli interlocutori istituzionali;
- preoccupazione rispetto al *futuro dei "servizi"* stante il processo di modifica delle regole di gestione/accreditamento, etc.;

- rispetto ai livelli regionali:

- disomogeneità di condizione delle varie strutture territoriali con sbilanciamento delle possibilità di partecipazione attiva e propositiva al livello regionale;
- difficoltà a gestire gli aspetti più prettamente burocratici e formali dell'essere Organismo-soggetto giuridico autonomo;
- difficoltà di "interazione e scambio" tra tutte le strutture locali e con il livello regionale;
- difficoltà nella distribuzione di impegni/ruoli/attività su più soggetti;
- disomogenea presenza di strutture tecniche/segreterie e risorse dedicate che possano supportare il livello politico regionale.

- rispetto al livello Nazionale

- forte richiesta di maggiori interventi di carattere più prettamente politici;
- forte richiesta di maggiore, costante informativa e di coordinamento delle azioni della Rete (es. FISH);
- richiesta di interventi formativi più decentrati e/o a distanza (stante la difficoltà a partecipare alle numerosissime iniziative) e riguardanti approfondimenti sulle tematiche di interesse comune con relatori di alto profilo;
- richiesta di maggiore "presenza fisica" del Livello Nazionale sul territorio.

Il Consigliere quindi, confermando che molte delle criticità sopra esposte sono state oggetto di segnalazione e discussione nel dibattito della mattina, desidera proporre altri spunti di confronto, alcune riflessioni e portare un ulteriore e diverso contributo alla discussione che seguirà, focalizzando l'attenzione su alcuni aspetti che vanno al di là delle specificità regionali e che impongono una riflessione da parte di tutti. Formula quindi alcune "domande e provocazioni":

- essere associazione di familiari ci giustifica rispetto alla non conoscenza del «pensiero associativo» e delle norme di legge? Essere genitori ci esime dal dover essere «preparati»?
- i bisogni impellenti dei nostri figli ci hanno costretto a concentrarci per trovare e dare risposte anche andando oltre le regole?
- siamo stati capaci di creare servizi dal nulla, ma a quale prezzo?
- siamo consapevoli dei rischi che corriamo nel mantenere in piedi strutture non accreditate né accreditabili, con «operatori – volontari»?
- non abbiamo dimenticato qual è il nostro ruolo primario di tutela e rivendicazione dei diritti?
- dobbiamo essere noi a dare risposte a tutti i costi o piuttosto esigere che tali risposte siano date dalle Istituzioni?
- tutti facciamo fatica a trovare il «ricambio» e «nuovi soci – giovani», ma in alcune realtà è evidente l'incremento di soci «amici» che acquisiscono e si assumono anche ruoli apicali e di responsabilità... abbiamo delegato anche noi familiari?
- vogliamo davvero nuovi soci? o siamo già gravati dal dover «gestire» i nostri soci/utenti?
- alcuni ci hanno detto francamente che forse non serve un Livello Regionale e addirittura qualcuno ritiene superfluo anche il Livello Nazionale. E' davvero così?
- è solo la fatica, l'urgenza e la difficoltà del quotidiano o... questi Livelli non sono più capaci di interpretare i veri bisogni della base Associativa?

Conclude, quindi, invitando tutti a riflettere, ad intervenire nel dibattito per condividere e, ove possibile, trovare insieme alcune risposte, manifestando la propria ferma convinzione sull'importanza del ruolo e dell'impegno di tutti i livelli nell'interpretare i bisogni reali delle famiglie.

L'assemblea applaude.

Il Presidente Nazionale, interviene per ringraziare il Consigliere Nazionale per il lavoro e l'impegno con cui ha portato avanti l'incarico conferitole. Conferma l'importanza straordinaria di questo percorso che consente all'odierna Assemblea di poter aver, con cognizione di causa, un quadro d'insieme su quello che è oggi il modo di funzionare della base Associativa. Afferma che in questi anni vi è stata una crescita dei livelli regionali, ma ancorché vi è stata tale crescita, in alcuni casi addirittura esponenziale, bisogna chiedersi se ci si può ritenere soddisfatti rispetto all'originario quesito ed obiettivo di avere Organismi Regionali preparati ed adeguati, interlocutori attenti sul territorio con le situazioni e pro-attivi alla definizione delle politiche a livello regionale.

Conferma che certamente si è avviato un percorso che però non è compiuto e non si compierà finché non si avrà la consapevolezza da parte di tutti dell'elemento fondante ovvero che tali livelli non sono luogo astratto o peggio "terra di nessuno", bensì il luogo della condivisione di tutte le associazioni locali. Per questo tutte le associazioni locali devono credere nel livello regionale e

dare un completo e totale apporto perché gli stessi regionali esistano ed agiscano il ruolo. Infatti Anffas non può permettersi, pena tradire la missione stessa dell'Associazione, di avere Organismi Regionali non adeguati, visto che oggi è proprio a livello regionale che sono determinati gli aspetti fondamentali del sistema e delle politiche sulla disabilità ovvero dove vengono assunte le decisioni che poi ricadono concretamente sulle persone delle persone con disabilità e sulle famiglie.

Chiede quindi all'Assemblea di pronunciarsi in merito, con l'assunzione da parte di ciascuno della responsabilità di fare il massimo sforzo per mettere in campo e realizzare le cose che insieme verranno decise, partendo dall'orgoglio di essere Anffas e trasformando tale sentimento in unità, responsabilità spirito di servizio e nell'azione.

Auspica che i rappresentanti dei livelli regionali intervengano nel dibattito, portando un contributo concreto

Il Presidente dell'Assemblea quindi apre il dibattito sul punto ed intervengono nell'ordine:

1. per le Marche – Mario Sperandini: desidera portare il proprio contributo all'ampia discussione sia come Presidente regionale che come Consigliere Nazionale. Riprende gli esiti dell'incontro realizzato nelle Marche alla presenza del Consigliere Del Vecchio, ringraziandola e confermando che successivamente a tale incontro vi è stato un cambio di marcia del livello regionale. E' aumentata la consapevolezza dell'utilità della condivisione e del supporto reciproco. Porta come prassi utile quella dell'essersi dotati di consulenti preparati e della collaborazione con il livello Nazionale, citando l'esempio del lavoro sinergico di analisi del testo unico del Welfare della regione Marche, nonché del coinvolgimento delle Istituzione locali attraverso modalità diverse quali la partecipazione ad una trasmissione televisiva.

2. per la Liguria – Stefania Carossia: interviene informando i presenti delle attività e dei progetti realizzati nel corso dell'ultimo triennio dal livello regionale della Liguria, con particolare riferimento ai rapporti ed alle interlocuzioni con le altre Associazioni e con le Istituzioni, alle tematiche afferenti alla compartecipazione al costo ed alla gestione dei servizi ed agli interventi normativi in materia. Informa anche delle prospettive e delle priorità future sempre in merito alle tematiche afferenti alla gestione dei servizi, alle rette ed ai relativi costi. Conferma l'importanza del ruolo del Livello regionale Anffas per affrontare tali tematiche e l'importanza della partecipazione di tutte le associazioni locali agli incontri ed alle decisioni assunte a livello regionale.

3. per la Campania – Angelo Cerracchio: interviene sintetizzando i contenuti dell'intervento precedentemente preparato per l'evento Assembleare e rappresenta quindi le attività, i servizi, le azioni e gli obiettivi del Coordinamento Regionale. Sottolinea che ciascuna azione ed ogni attività mantiene quale punto di riferimento centrale la persona, puntando al superamento del "custodialismo" e tendendo all'inclusione sociale, attraverso il coinvolgimento delle famiglie, delle persone, degli operatori, della comunità e della rete, citando - tra le altre - l'esperienza realizzata all'interno del progetto Monitor ove Anffas è stata partner di Fish e relativo all'applicazione della CRP. Altresì rappresenta lo stato della battaglia portata avanti a livello regionale contro l'applicazione della Svam.

4. per la Sardegna – Angela Maria De Montis: interviene brevemente per porre l'accento sulle problematiche emergenziali connesse alle patologie autistiche. Sottolinea anche le attività ed i progetti che pongono al centro il ruolo e la partecipazione attiva dei fratelli e delle sorelle, che stanno dando ottimi risultati.

In generale conferma una situazione positiva a livello regionale.

5. per la Puglia – Michele La Sorsa: porta in maniera sintetica il proprio contributo, fornendo un quadro delle azioni realizzate a livello regionale per risolvere ed affrontare le varie problematiche esistenti., confermando che le questioni ed i problemi rappresentati negli interventi della mattinata sono i medesimi presenti in Puglia. Porta come prassi utile quella dell'essersi dotati di un consulente tecnico, che è risultato determinante sia per le interlocuzioni con le istituzioni, la partecipazione ai tavoli nonché per la presentazione e partecipazione a vari progetti e finanziamenti. Parimenti sottolinea l'utilità e l'importanza del coinvolgimento dei giovani e dei volontari, al fine di sopperire alle carenze di risorse umane e di apertura al territorio. Porta in questo l'esempio di alcune iniziative realizzate quali la richiesta di accreditamento per il servizio civile. Rispetto alla domanda formulata se serva o meno un livello regionale adeguato, ritiene debbano esprimersi i singoli livelli territoriali.

6. per il Veneto – Maddalena Borigo Daniel: interviene dando lettura del documento prodotto e preparato in seno all'assemblea regionale di Anffas Onlus Veneto, che consegna perché venga conservato agli atti.

Nel medesimo documento vengono esposte le attività realizzate nel 2011 dalle strutture territoriali insieme al livello regionale nonché le criticità ed emergenze presenti nella Regione, tra cui in particolare le attività in materia di inclusione scolastica e le iniziative realizzate dalla Regione Veneto per estendere ai servizi per la disabilità la modalità della gara di appalto come procedura per l'affidamento della gestione dei servizi diurni e residenziali.

Nel merito dei quesiti formulati dal Presidente e sui contenuti del dibattito assembleare, ritiene doveroso che sia la base associativa della Regione Veneto a fornire un riscontro formale comune e condiviso.

7. per l'Emilia Romagna – Giorgio Manuzzi: brevemente risponde alle domande poste interviene dando lettura del documento prodotto e preparato in seno all'Assemblea Regionale ed in primis dichiara l'indispensabilità di avere livelli regionali Anffas preparati, adeguati ai tempi difficili che si stanno vivendo.

Nel medesimo documento vengono esposte, non già le attività ed azioni poste in essere dal Livello regionale o dalle singole associazioni locali, bensì una seria riflessione in merito agli aspetti positivi e negativi dell'intero attuale sistema socio politico e culturale italiano. Nello stesso documento si sottolineano in particolare:

- le problematiche connesse alla "falsa informazione" sulle tematiche afferenti le persone con disabilità presentandole come meri fruitori di mera assistenza spesso non dovuta;
- la mancanza di una cultura che pone al centro la persona ed i suoi bisogni piuttosto che le risorse disponibili;

- la necessità di fare scelte determinanti per contrastare ed per ottenere un modello di sviluppo efficiente ed efficace, per rispondere alle esigenze concrete delle persone con disabilità e loro famiglie e perchè trovino attuazione i principi sanciti dalla CRP.

Rappresenta il rischio concreto che le scelte politiche nazionali, dettate dalla riduzione delle spese, ricadano solo sulle famiglie e sulla qualità dei servizi e manifesta la preoccupazione per il prevalere dell'individualismo ed egoismo del sistema.

Manifesta l'impegno e la volontà del livello regionale Anffas dell'Emilia Romagna ad intervenire perchè tale tendenza venga sovvertita, conclude citando Anna Chiodini: *La culturale della solidarietà è fragile se lasciata a sè stessa, va continuamente sostenuta ed orientata!*

8. per la Lombardia – Emilio Rota: interviene rispondendo affermativamente a tutti i quesiti formulati dal Presidente Nazionale sull'importanza sostanziale del ruolo e delle azioni dei livelli regionali ed in questo senso sintetizza le azioni realizzate in Lombardia vista la gravità dell'attuale situazione del welfare nazionale e regionale.

In particolare rispetto alle azioni ed agli interventi nei luoghi decisionali, alle azioni di monitoraggio degli effetti derivanti dai tagli delle risorse e dei servizi, alla mobilitazione ed alle azioni di contrasto, etc.

Sottolinea anche l'importanza del coordinamento del livello associativo rispetto a quello gestionale ovvero di collegamento e di sinergia tra le azioni delle associazioni locale e degli enti a marchio.

9. per il Piemonte – Giancarlo D'Errico: manifesta il proprio disappunto e le sue perplessità rispetto alla maggioranza degli interventi che lo hanno preceduto, che gli appaiono poco pertinenti e inadeguati rispetto ai grandi temi ed ai quesiti posti. Ribadisce il ruolo politico fondamentale e sostanziale dell'Associazione a tutti i livelli ed in particolare del livello regionale Anffas, in considerazione del fatto che l'Associazione rappresenta non un soggetto qualunque ma il soggetto direttamente interessato alle scelte politiche attuali. Ritiene quindi che tutte le azioni e scelte di Anffas debbano partire da tale consapevolezza, da tale assunto e che debbano essere orientate in tale senso ed ottica.

10. per il Lazio – Donatella Palumbo: interviene informando i presenti delle attività dal livello regionale del Lazio con particolare riferimento ai rapporti ed alle interlocuzioni con le Istituzioni, sulle tematiche afferenti alla gestione ed ai costi dei servizi e delle prestazioni socio assistenziali, nonché agli interventi normativi regionali in materia.

11. per la Sicilia – Giuseppe Giardina: interviene sintetizzando i contenuti dell'intervento precedentemente preparato per l'evento Assembleare. Rappresenta l'attuale fase di rinnovamento delle attività, delle azioni, degli obiettivi del livello Regionale Sicilia e le prospettive future sia delle associazioni locali sia dell'associazione regionale. Conferma che l'essere genitori non può esimere dall'essere preparati soprattutto quando si vuole agire un ruolo nell'Associazione. Conferma altresì l'importanza del livello regionale Anffas come attore politico, nonché della rete delle altre Associazioni e Federazioni.

12. per la Toscana – Fiorella Nari: rappresenta l'attuale nuova organizzazione del livello regionale della Toscana, scaturito anche dallo stimolo fornito attraverso l'incontro con il Consigliere Del Vecchio.

In particolare conferma l'importanza del livello Regionale e dei buoni risultati che si stanno ottenendo stante tale nuovo assetto ove si è dato spazio alla condivisione, alla formazione ed alla progettazione comune.

Auspica di poter contare anche per il futuro non solo sull'affiancamento del livello nazionale, ma anche di tutte le altre associazioni locali e regionali.

In ultimo chiede la parola la Presidente Regionale dell'Emilia Romagna per dedicare un momento ed un pensiero alle famiglie ed alle persone con disabilità della sua regione che stanno vivendo il dramma del terremoto.

L'Assemblea condivide e manifesta la propria vicinanza con un fragoroso applauso

Terminati gli interventi, il Presidente dell'Assemblea lascia la parola al Presidente Speciale per formulare le proprie conclusioni sul punto.

Il Presidente Nazionale, si scusa per la lunghezza e la fatica derivanti dall'impegnativa giornata assembleare nonché per le variazioni all'ordine del giorno, ringraziando per la fattiva collaborazione e partecipazione.

Propone ai presenti di rinviare le proprie conclusioni al mattinata di domenica, nell'ambito delle conclusioni generali dei lavori assembleari. Parimenti propone di procedere, prendendo spunto dal documento presentato dal livello regionale dell'Emilia Romagna, alla produzione di un documento unico che possa essere presentato quale mozione assembleare dei livelli regionali ovvero istanza della base associativa e pertanto patrimonio ed impegno comune dell'Associazione.

Chiede di intervenire il sig. Bronzino per fornire un chiarimento ed una precisazione sui contenuti dell'intervento dall'Emilia Romagna. Lo stesso rappresenta che, seppur non riportato nel documento scritto, nell'ambito della discussione e condivisione a livello regionale della relazione, era emerso un ulteriore elemento importante, ovvero la necessità che le persone con disabilità vengano riconosciute come risorsa e ricchezza.

Per questo motivo il Sig. Bronzino chiede che nella stesura della mozione il gruppo di lavoro tenga conto ed evidenzi anche tale aspetto fondamentale.

L'Assemblea approva la proposta del Presidente ed incarica il Consigliere Del Vecchio a coordinare il gruppo di lavoro, composto tra gli altri da Giorgio Manuzzi, Giancarlo D'Errico, Roberta Speciale, Marco Faini, affinché tale gruppo presenti nella mattinata successiva la mozione da sottoporre all'Assemblea per la sua adozione.

A seguire e visto l'evento teatrale organizzato da parte di Anffas Pescara, programmato per le 21.00, il Presidente Fuart, alle ore 19.15, sospende il lavori Assembleari, comunicando che gli stessi riprenderanno alle ore 9.00 del giorno successivo.

Alle ore 9.00 della domenica 27 maggio riprendono i lavori dell'Assemblea ed il Presidente Fuart invita il Presidente del Consorzio la Rosa Blu, Giandario Storace, a raggiungere il tavolo dei relatori, insieme al Direttore del Consorzio, Antonio Caserta.

Il Presidente del Consorzio interviene quindi e, con l'ausilio di slide, fornisce un quadro completo delle attività realizzate su mandato di Anffas Nazionale e delle prospettive per le attività future.

In primis, oltre a ringraziare per l'impegno e la collaborazione tutto lo staff della sede Nazionale, informa i partecipanti del conferimento dell'incarico di direttore del Consorzio al Sig. Caserta.

Parimenti informa delle azioni che hanno consentito la riduzione delle spese e dei costi di gestione da parte di Anffas, trasferiti al Consorzio, tra cui le spese per le consulenze legali e l'affitto dei nuovi locali ove si trasferirà la sede di Anffas Nazionale, della Fondazione e del Consorzio stesso.

Di seguito pone l'accento su i capitoli determinati delle attività 2011, ovvero:

- la definizione degli accordi con gli enti a marchio per attività di supporto specifiche e/o generali;
- la realizzazione di un ampio piano formativo;
- la realizzazione di note informative e news su aspetti e novità tecniche, gestionali, fiscali etc;
- l'avvio di attività di general contractor;
- la realizzazione della nuova struttura di piano dei conti poi adottata per l'unitaria struttura associativa

Allo stesso modo fornisce dettagliata informativa sulle prospettive e gli obiettivi del 2012, tra cui:

- la prosecuzione delle attività derivanti dagli accordi con gli enti a marchio;
- la realizzazione del piano formativo secondo le istanze della base;
- la prosecuzione delle attività informative ed il potenziamento di quelle di general contractor;
- la realizzazione di un nuovo piano di contabilità ad hoc per le varie strutture associative ed in particolare le piccole associazioni;
- la realizzazione del bilancio sociale di Anffas.

Conclude con l'auspicio di riuscire a portare avanti e realizzare tutti gli obiettivi e con l'impegno a farlo, ribadisce la convinzione che il Consorzio, soprattutto per gli aspetti tecnici e gestionali, rappresenti lo strumento più idoneo ad affiancare le strutture Anffas.

Terminato l'intervento del Presidente Storace, il Presidente Speciale ringrazia di cuore sia Giadario Storace che tutti coloro i quali hanno consentito non solo la realizzazione di tale immenso lavoro, ma soprattutto di aver creduto veramente e fortemente nel Consorzio e nelle sue potenzialità.

Invita quanti, sino ad oggi, hanno guardato a tale strumento con sospetto, di rivedere la propria posizione, comprendendo che si tratta di uno strumento a disposizione di tutti e cogliendone l'importanza strategica per Anffas. Ricorda anche che il Consorzio è il luogo fondamentale che può dar voce agli enti a marchio all'interno dell'unitaria struttura Anffas.

Si passa quindi a trattare l'argomento successivo ed il Presidente Fuari invita a prendere la parola per il proprio intervento sul **Gruppo di Lavoro per il Monitoraggio della Convenzione Onu sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (*Convention On The Rights Of The Child – Crc*), il dott. Michele Imperiali.

Il dott Imperiali, con l'ausilio di slide, interviene per fornire un quadro aggiornato sul lavoro del Gruppo CRC e delle attività realizzate come Anffas all'interno del Gruppo.

Rammenta che Anffas ha scelto da tempo di prestare particolare attenzione ai temi dell'età evolutiva e delle giovani famiglie nella convinzione che prioritariamente debba essere garantita, a prescindere dalla condizione di salute, la tutela di tutti i bambini che sono sempre titolari di "superiori interessi" e che il Gruppo CRC costituitosi nel 2002, ha il compito di garantire un sistema di monitoraggio indipendente, permanente, condiviso ed aggiornato sull'applicazione della CRC e dei suoi Protocolli Opzionali e realizzare eventuali e connesse azioni di advocacy (ad es. audizioni presso la Commissione bicamerale per l'infanzia). Ricorda che la finalità del Gruppo CRC è quella di ottenere una maggiore ed effettiva applicazione in Italia della CRC e dei suoi Protocolli Opzionali. Per fare ciò il lavoro del Gruppo si sviluppa su due piani:

- a livello nazionale, il Gruppo produce un Rapporto annuale sullo stato di attuazione delle Raccomandazioni espresse dal Comitato, analizzando contestualmente l'evolversi della situazione e individuando nuove aree;
- a livello internazionale, il Gruppo produce, ogni 5 anni e parallelamente al Rapporto Governativo, un Rapporto Supplementare sullo stato di attuazione della Convenzione in Italia.

Ricorda anche che Anffas, attiva nel Gruppo CRC dal 2008, ha curato la stesura del 3° e 4° Rapporto e quella del 2° Rapporto Supplementare, oltre a ciò ha partecipato recentemente alla stesura del 5° Rapporto, facendo da capofila nel gruppo di lavoro incaricato di predisporre i paragrafi:

1. Bambini e adolescenti, salute e disabilità
2. Diritto all'istruzione per minori vulnerabili – minori con disabilità

Il dott. Imperiali sintetizza anche la situazione 2012 secondo il 5° Rapporto CRC, ponendo l'accento su alcuni aspetti e situazioni, tra cui:

- le politiche a favore dei bambini e degli adolescenti con disabilità e delle loro famiglie non hanno registrato, nel nostro Paese, sostanziali passi in avanti. La situazione è pertanto riferibile a quella evidenziata a suo tempo nel 3° e 4° Rapporto CRC e nel più recente 2° Rapporto supplementare;
- il quadro complessivo è reso ulteriormente gravoso dagli effetti della crisi economica e sociale che sta attraversando l'Italia. La disabilità sta diventando sempre più un fattore di povertà economica della famiglia;
- il suo decorso clinico e sociale è ancora fortemente condizionato dalla frammentarietà dell'accesso ai servizi sul territorio nazionale;
- il diritto alla diagnosi precoce e certa non è ancora assicurato, e così dicasi del diritto al trattamento abilitativo individualizzato, che non è sempre riconosciuto nei modelli di *welfare* regionali tra i livelli essenziali di assistenza;
- la specificità dell'intervento in età evolutiva non è stata raccolta nel Piano di Indirizzo della Riabilitazione;

Per quanto precede espone le raccomandazioni Anffas e del Gruppo:

- al Governo, ai Ministeri competenti e alle Regioni di recepire e rendere operative in Italia le osservazioni del Comitato ONU concernenti le limitate informazioni sui minori con disabilità e in particolare la mancanza di dati statistici relativi alla fascia d'età 0-6 anni; il superamento delle disparità e discrepanze della qualità dell'assistenza tra regioni/territori, definendo Livelli essenziali di assistenza appropriati
- alle Regioni e agli Enti Locali di realizzare, alla luce del decentramento delle politiche sociali a livello regionale, politiche e modelli di *welfare* regionali e locali di tipo "inclusivo", ispirati ai principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ponendo il diritto alla salute e l'accessibilità al centro delle azioni programmatiche
- al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di provvedere a garantire adeguata formazione a tutto il personale scolastico e ciò in particolare a partire dall'incremento del numero di crediti formativi previsti per la formazione dei docenti curricolari, nonché con lo sviluppo di appositi percorsi formativi obbligatori per tutto il personale in servizio (incluso quello di assistenza)
- al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di avviare meccanismi di monitoraggio e verifica, anche tramite raccolta di dati qualitativi, ed azioni di promozione sulla reale inclusione scolastica degli alunni con disabilità e ciò a partire dalla predisposizione e dall'efficace utilizzo del Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di promuovere buone prassi per la garanzia della effettiva partecipazione degli alunni con disabilità all'interno del gruppo classe ed alle attività scolastiche ed extrascolastiche, compresa la rivisitazione di quanto attualmente previsto in merito alla formazione delle classi ed alla presenza degli alunni con disabilità all'interno delle stesse, nonché attraverso l'utilizzo di adeguati strumenti e facilitatori.

Conclude rilanciando l'importanza di questo ulteriore strumento, la lungimiranza del percorso intrapreso con la partecipazione a tale Gruppo, la forte connessione con la CRPD e le prospettive che si aprono per Anffas, così da poter un giorno poter parlare in un'Assemblea dei rapporti governativi dell'applicazione della CRPD.

Terminato l'intervento, il Presidente Fuat apre il dibattito ed intervengono:

1) Sig Tripodi – Bergamo: ringrazia il dott. Imperiali per i contenuti del suo intervento e per gli spunti che esso dà anche alle più ampie riflessioni formulate dall'Assemblea. Approfitta inoltre per proporre una mozione di cui dà lettura e che viene integralmente trascritta e di seguito riportata:

"Il sottoscritto Domenico Tripodi Presidente Anffas Onlus Bergamo

Premesso:

- *che Anffas Nazionale nel corso del 2011 ha avuto delle entrate straordinarie;*
- *che buona parte di tali entrate sono state accantonate, come dichiarato dal tesoriere, per eventuali possibilità future;*
- *che, come dichiarato dal Presidente Nazionale, siamo al termine del processo di risanamento di Anffas Nazionale, iniziato molti anni addietro;*

- visto che dal dibattito del giorno 25 maggio 2012 è emersa la necessità di fare iniziative che diano visibilità ed impegno alla nostra associazione

Propone:

- che il risultato gestionale positivo di Euro 205.777 sia destinato alle seguenti attività:

1) Indagine sulla percezione nel sociale della disabilità, Associazionismo, Conoscenza Anffas

2) Sulla base degli esiti procedere ad una massiccia campagna di stampa:

a) per far conoscere il nostro mondo

b) stimolare una nuova cultura della disabilità basata sulle abilità e non nelle disabilità

c) per riaffermare il diritto alla cittadinanza sia per le famiglie che per le persone disabili

d) per raccontare a tutti che la disabilità è un patrimonio e non un costo.

Con il presente o.d.g. l'Assemblea impegna il direttivo a pianificare l'indagine ed a prendere le decisioni promozionali necessarie per migliorare la visibilità di Anffas a livello nazionale ed a livello locale."

2) Sig. Hanau – Bologna: rilancia la tematica della c.d. diagnosi precoce, intesa quale problema di tipo culturale che deve essere affronto e portato avanti dall'Associazione, stante le conseguenze determinanti che derivano dalla mancanza di interventi ed informazioni in merito.

3) Sig.ra Peroni – Mestre: manifesta il suo apprezzamento per i contenuti della relazione del dott. Imperiali, tuttavia richiama l'Associazione a realizzare una battaglia di determinazioni, affinché oltre alle enunciazioni di principi, si concretizzi nei fatti l'inclusione sociale.

Inoltre rappresenta, portando l'esempio delle politiche per l'inclusione scolastica, la criticità derivante dalla mancanza di dati ufficiali e reali sulla disabilità che peraltro sono indispensabili per programmare interventi utili e concreti da parte degli enti ed istituzioni preposte. Invita, inoltre, il livello Nazionale a farsi parte attiva affinché si realizzino sinergie tra le Associazioni ed accordi affinché si lavori tutti nella stessa direzione, a prescindere dalle singole peculiarità e specificità espone sempre a titolo di esempio le difficoltà di interazione avute sul territorio con l'ANGSA.

Sulla questione dei rapporti con le altre Associazioni che si occupano di autismo, il Presidente risponde direttamente confermando i buoni rapporti di collaborazione a livello nazionale, tanto che proprio ad Anffas Nazionale è stato chiesto di supportare pubblicamente e sostenere le linee guida sull'autismo, riconoscendo di fatto il ruolo determinante Anffas e la sua rappresentatività in materia. Anzi afferma che, come evidente dall'intervento del dott. Imperiali, Anffas sta acquisendo e sta costruendo la sua rappresentatività ed il suo valore e peso, in tema di politiche sociali oltre ed al di là della disabilità.

Si chiude la discussione e si passa all'argomento successivo, pertanto il Presidente Fuart invita Emilio Rota, nella sua qualità di Presidente della Fondazione Nazionale Dopo di Noi, a raggiungere il tavolo dei relatori per relazionare in merito alle attività ed ai programmi della Fondazione stessa.

Il Presidente Rota, con l'ausilio di slide, riferisce sulle attività svolte nel corso del 2011.

Tra le tante attività evidenzia le azioni di supporto diretto a sostegno e testimonianza delle problematiche del "Dopo di Noi infatti, *"la Fondazione incontra le Associazioni, gli Enti gestori in*

generale tutti gli Stake-holders, partecipa a Convegni, è vicina e cerca di dare suggerimenti e consigli a chi ha in animo di dedicare interesse e vuole, in un qualche modo, sviluppare attività per il "Dopo di Noi" e si adopera costantemente, per quanto possibile, per dare suggerimenti e consigli.

Parimenti il presidente Rota, sempre per quel che riguarda le attività del 2011, fornisce dettaglio dell'intensa attività connessa alla gestione del patrimonio immobiliare

Prosegue poi il suo intervento formulando alcune riflessioni e considerazioni rispetto le azioni che come Fondazione potranno essere messe in campo in un momento di grossa crisi diffusa ed in questo senso, rappresenta in particolare lo stato dell'arte disegno di legge "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare" - relatore Livia Turco.

Inoltre dichiara che: "Concretamente, occorre rimettersi al lavoro, rimboccarsi le maniche, come hanno fatto i nostri predecessori, vincendo quelle difficoltà che nel frattempo il sistema, ansioso di burocrazia, ha pensato bene di espandere in norme e costi, impostando criteri "sanitarizzanti" nella più parte dei modelli residenziali omologati, dimenticando viceversa che la vita di una persona con disabilità non è quella di un malato e che quindi ha più bisogno di un ambiente familiare che di asettica spersonalizzazione. Bene fanno i nostri collaboratori nel trasformare e personalizzare quanto più possibile queste nude regole, rendendo gli ambienti di vita confortevoli e vivi, in un approccio bio-psico-sociale, che coglie la natura dinamica e reciproca delle interazioni individuo/ambiente. Oggi guardiamo il futuro col crudo senso della realtà di chi affronta una situazione complessa ed articolata, perché ben comprendiamo che la corsa è finita, e che tutti ci dovremo, poco o tanto, ridimensionare; quindi, ben saldi sulle nostre gambe, senza mai dimenticare quale dovrà essere il bene per i nostri figli, dobbiamo cercare di organizzare delle soluzioni accessibili e sostenibili, contando principalmente sulle nostre forze, ma sforzandoci costantemente di coinvolgere la società civile. eniamo presente che il sistema pubblico non sarà in grado di aiutarci molto, e quindi ricordiamoci sempre di rivendicare in nostri diritti e di pretendere, di esigere di essere accolti nei Piani di Zona....i voglio solo ricordare che le nostre realtà, i nostri servizi, generati negli anni dal bisogno delle famiglie, sono diventati luoghi eccellenza, di occupazione per tanti collaboratori, e su di questo dobbiamo fare una riflessione, perché il posto di lavoro nelle nostre strutture può essere un'opportunità per tante giovani leve affinché anch'esse possano realizzare un loro progetto di vita accanto ai loro compagni meno fortunati."

Prosegue affermando: "Oggi siamo sereni... il nostro C.D.A. è estremamente coeso ed in piena sintonia con quello che noi vediamo essere il ricupero della "necessaria lucidità" per il perseguimento di questa linea politica, confortata da una "vision" lungamente discussa ma finalmente definita e che è scolpita nei principi statutari. ricordo che come genitori di persone con disabilità abbiamo una grande responsabilità, perché siamo noi a disporre della qualità della vita dei nostri figli; troppo spesso lasciamo loro troppa poca possibilità di scelta, e, nutrendoci del nostro inconscio egoismo, a volte non permettiamo di adire ad un loro diritto, ad una vita

indipendente. Una vita indipendente, può essere anche solo un anelito, ma che non dobbiamo e non possiamo soffocare. Ricordiamoci sempre che non può esistere un “DOPO DI NOI” se non si è fatto il giusto percorso nel “DURANTE NOI”, se non ci si è sforzati di incidere progressivamente il cordone ombelicale fino a tagliarlo, magari attraverso percorsi di sollievo”.

Conclude: “esortando tutti voi ad una seria riflessione nel farvi portavoce nei vostri territori di quel bisogno di riscatto che noi famiglie sentiamo, un bisogno cresciuto in noi dal momento in cui il destino, con l’affido involontario di nostro figlio, ci ha radicalmente cambiato la vita, e ci ha fatto diventare più buoni e più rabbiosi. E’ paradossalmente banale parlare di vecchiaia, ma a volte sembra che la gente si abbeverì quotidianamente alla fonte della giovinezza. Tutti diventiamo vecchi, noi, i nostri figli, i parenti, gli amici. Cominciamo a parlare senza paura del DOPO DI NOI, ma facciamolo, per carità, nel DURANTE NOI, e, soprattutto, attiviamoci!”

Terminato l’intervento del Presidente Rota, il Presidente dell’Assemblea invita il Presidente Nazionale ad intervenire per concludere i lavori Assembleari.

Il Presidente Speciale prende la parola e ringrazia sia il Consiglio che il Presidente della Fondazione, dichiarando: finalmente la Fondazione Dopo di Noi è diventata la Fondazione Durante Noi!

Ricollegandosi quindi a tutti gli interventi che si sono susseguiti nelle due giornate Assembleari, conferma che, come promesso, intende sviluppare e rispondere a tutte le sollecitazioni pervenute al fine poi di trovare una linea comune di azione.

Riprende quindi uno ad uno gli interventi ovvero:

- rispetto alle istanze formulate dal sig. Zaccaria, relativamente alla “falsa informazione”, ritiene che l’Assemblea debba accogliere la proposta di fare un’azione forte di contro informazione, dando massima attenzione al mondo dell’informazione.

- rispetto alle criticità territoriali segnalate dalla dott. Quero, pur non trattandosi di istanze assembleari, conferma il supporto e l’attenzione del livello Nazionale e regionale. Mentre per quanto riguarda le problematiche afferenti ai rapporti con l’Inps, conferma che è stato dato apposito incarico agli avv. Marcellino e de Robertis per agire in via giudiziale al fine di definitivamente risolvere tale problema, parimenti informa che il dott. Cerracchio sta provvedendo a rielaborare l’elenco delle patologie di competenza Anffas

- rispetto ai numerosi spunti presenti nell’intervento del sig. Tripodi, in primis relativamente all’indicazione di rafforzare sul territorio la presenza di Anffas anche attraverso strumenti quali il SAI? il Presidente conferma che trattasi di uno strumento straordinario ed invita a creare in ogni associazione un SAI? approfittando anche dell’esperienza e del bagaglio di buone prassi della Sede Nazionale. Per questo tra l’altro ribadisce essere fondamentale la condivisione delle esperienze, che è possibile solo attraverso la convinta collaborazione di tutti. Ugualmente conferma l’impegno di attenzionare l’aspetto comunicativo, facendo lo sforzo di trovare una forma di comunicazione più idonea ed innovativa. Relativamente all’invito ad occuparsi del benessere delle famiglie, ritiene che sia la risposta vera alla domanda del perché essere Anffas. Invita in questo senso a fare una prima riflessione vera su come farlo.

- riprende dall'intervento del sig. Poli, la parte in cui egli ha manifestato le preoccupazioni per il rischio della deriva culturale e storica che ha definito "discarica delle persone con disabilità" e per invitare i partecipanti ad acquisire la consapevolezza che dopo l'assemblea in corso Anffas non può essere la stessa. Lo strumento indicato per contrastare tale pericolo è, secondo il Sig. Poli, l'unità di crisi. Rispettando ciò il Presidente desidera fare i complimenti per l'impegno del Livello Regionale Veneto con cui ha messo in campo numerose azioni di contrasto e mobilitazione, a differenze di quanto fatto negli altri territori. In ogni caso ritiene che bisognerà rivedere l'intera impostazione creando un sistema concreto di informazione, scambio e monitoraggio tra tutti i livelli Associativi senza del quale non si possono mettere in campo azioni di contrasto mirate, immediate e finalizzate e ciò anche rispetto alle iniziative di comunicazione.
- relativamente alle numerose sollecitazioni ed vari interventi sulla rappresentanza e partecipazione alla Federazione oltre che negli altri organismi di rappresentanza quale il Forum, prende atto della manifestata consapevolezza dell'importanza di essere presenti sia in Fish che del Forum, ma anche della volontà che vi sia una partecipazione coesa e fattiva dei rappresentanti Anffas all'interno degli Organismi Fish e Forum dei vari livelli. Per questo anticipa che si realizzerà un incontro dedicato a valutare e ragionare insieme sulle capacità di Anffas di portare autorevoli contributi, sulle criticità di interrelazione onde poi stilare un documento ufficiale che lo stesso Presidente Nazionale Anffas porterà a conoscenza del presidente Fish e del portavoce del Forum.
- per quanto riguarda poi la necessità di realizzare ed ideare nuove esperienze e servizi, condivide l'importanza di tale sforzo, anche abbandonando i retaggi, le certezze acquisite dalle esperienze precedenti.
- evidenzia, rispetto all'intervento della sig.ra Cattanei, la peculiarità di Anffas quale associazione che si occupa di disabilità a 360 gradi ovvero Anffas è l'unica associazione di famiglie che si prende cura e carico di tutte le disabilità ovvero della disabilità grave, gravissima e ciò al di fuori delle logiche di mercato e dei cd "imprenditori della disabilità". In questo senso ribadisce gli effetti negativi su tutto il sistema del sistema mutuato dalla Sanità Lombarda ad es. il sistema dei voucher, chiarendo peraltro che le negatività nascono quando tali strumenti, invece di puntare e basarsi sulla razionalità del sistema, si incentrano sull'elemento economico e finanziario. Inoltre condivide l'affermazione dell'essenzialità del ruolo dei tecnici. In merito dichiara che l'Associazione stessa non ha futuro senza l'apporto dei tecnici e dei professionisti, che sono infatti una parte fondamentale del sistema e del raggiungimento degli obiettivi dell'Associazione non ultimo il benessere stesso delle persone e delle famiglie.
- riprende i vari interventi, tra cui l'esperienza di Anffas Varese, che hanno posto l'accento sull'importanza di avvicinare nuovi soci e giovani famiglie, chiarendo però che è necessario in questo senso mutare l'atteggiamento che deve essere accogliente e comprensivo, ricordando la propria esperienza al momento dell'arrivo di un figlio con disabilità, del "morire e rinascere" che ciascuno ha vissuto nel proprio percorso di consapevolezza e accettazione della disabilità per poi ritrovare il senso della propria vita nello sguardo e nella carezza di quello stesso figlio.

Tra l'altro ricorda a tutti che è proprio questo vissuto che consente, anche come cittadini, di fare la differenza per tutta la società, dichiara che: solo nell'esperienza delle nostre famiglie e del sociale può nascere una nuova speranza per tutti i cittadini, indicando una nuova strada alla nostra società per ritrovare la retta via. Ciò è possibile solo se rimaniamo ancorati al nostro essere Anffas e solo se siamo compatti e coesi!

- Ricorda e condivide inoltre l'intervento della sig.ra Schiratti in merito al protagonismo delle persone con disabilità ed al ruolo dei fratelli e delle sorelle. Sente il dovere in tale occasione di ringraziare e dedicare un momento di riflessione rispetto alle sensazioni ed al vissuto dei fratelli e sorelle, riconoscendo in loro una carica ed una forza, alle volte migliore di quella dei genitori. Invita tutti a riconoscere e valorizzare il loro vissuto, il loro ruolo all'interno dell'Associazione.

- Parimenti, riallacciandosi al discorso della sig.ra Bertolazzi, conferma l'importanza del percorso intrapreso nel rendere realmente protagonisti i "nostri ragazzi", ricorda l'esperienza meravigliosa vissuta durante l'evento conclusivo del progetto Accorriamo Le Distanze e che sta proseguendo con l'utilizzo del linguaggio easy to read. Si sofferma a riflettere sul paradosso vissuto ovvero sullo stupore e la meraviglia provata nell'ascoltare e vedere realizzato tale protagonismo durante l'evento progettuale. Allo stesso modo è la conferma che "si può fare!". Naturalmente nessuno in Anffas crede di non fare il meglio per i "nostri ragazzi" e di interpretarne a pieno di desideri, ma se si vuole davvero cambiare l'Associazione bisogna avere il coraggio di rimettersi in discussione partendo proprio da qui.

- conferma che il pessimismo percepito dal sig. Cicchetti nella relazione di apertura dei lavori Assembleari non significa che non vi sia la convinzione che Anffas ce la possa fare, l'importante però è avere la comprensione esatta della situazione.

- per quanto riguarda l'esperienza formativa nella scuola, portata dal sig. Piancone, sottolinea l'importanza non solo dei risultati dell'evento, ma delle potenzialità che tale impostazione e metodo hanno rispetto all'obiettivo finale di contaminazione culturale, partendo dai giovani e delle nuove generazioni. Rilancia tramite tale esperienza il ruolo primario e fondamentale di Anffas di fare cultura e politica associativa piuttosto che concentrarsi sulle gestioni di servizi, seppur altrettanto importanti.

- riprende l'intervento del sig. D'Errico, che ha indicato per realizzare gli obiettivi dichiarati le 3 azioni da compiere come Anffas: politiche – tattiche ed azioni, e ha riportato il ragionamento sui livelli Regionali. Conferma che il suo intervento è stato importante anche rispetto al rilievo dato al grande patrimonio di Anffas, del lavoro immane realizzato. Conferma e ribadisce altresì che l'impianto dell'attuale sistema Anffas ed il suo assetto, composto dai tre livelli associativi (locale, regionale e nazionale), è il più idoneo e l'unico che possa consentire all'Associazione di affrontare l'attuale sistema socio economico, per poter riposizionarlo e ricondurlo alla centralità della persona.

- riporta l'immagine dell'Associazione raccontata dalla sig.ra Scagliotti per cui Anffas è un faro guida per i nuovi soci! La ringrazia per quello che lei e gli altri soci hanno fatto per far

diventare Anffas quello che oggi è, ribadendo che bisogna sempre ricordare la storia dell'associazione perché la storia di Anffas è la sua forza.

- ripete dandogli valenza positiva e di valore aggiunto l'affermazione fatta dal sig. Palatron: Perché Anffas? Perché Anffas accoglie tutti! Coglie anche l'occasione per confermare all'Anffas di Riviera del Brenta il totale sostegno di Anffas Nazionale nelle battaglie che sta portando avanti sul territorio rispetto alle azioni della Regione che intende mettere i servizi in appalto.

Conferma di non voler banalizzare il disagio manifestato rispetto al ruolo ed alla rappresentanza del Livello Nazionale, intendendolo come una richiesta forte e reale da parte del territorio di avere risposte concrete. Si impegna a fare il meglio perché Anffas possa davvero garantire risposte, ricordando però che è necessario l'apporto di tutti in questo senso.

Parimenti manifesta la volontà di operare concretamente per rispondere positivamente alle istanze relative alla maggiore visibilità dell'Associazione, ipotizzando a titolo di esempio una campagna nazionale sulla raccolta del 5 per mille.

- invita rispetto alla sollecitazione della sig.ra Iosa sulla Convenzione Onu, a leggere l'ultimo numero della Rosa Blu:

- chiede al sig. Bulfamante di portare avanti il suo progetto sui fratelli e sorelle, affinché possa poi diventare patrimonio di tutta l'associazione.

Richiama inoltre gli interventi del sig. Bergonzini, rispetto al progressivo peggioramento del sistema anche in zone e aree del paese che sino ad oggi apparentemente vivevano una condizione positiva, del sig. Zampino ed il suo slogan "insieme si può fare!" e l'istanza forte, rappresentata dalla sig.ra Schifano, di coinvolgimento e di visibilità per i volontari e per i collaboratori.

- Ringrazia poi la sig.ra Borigo per l'esauritiva rappresentazione nella situazione delle strutture del Veneto, augurando che le difficoltà registrate si risolvano al meglio e riepiloga sinteticamente gli ulteriori spunti ricevuti dal sig. Magistrelli, sig. Poli e dal sig. Guidi. In particolare, rispetto alla problematica relativa alla condizione delle persone con disabilità in età adulta, propone di agire concretamente, attraverso l'inoltro di apposita istanza scritta, ai vari livelli a partire dal Ministero della Salute.

Rispetto a quanto sopra ribadisce quindi i 5 punti d'azione che ritiene debbano essere assunti come vincolanti per Anffas:

1 - SAI? per ogni Associazione;

2 - SAI? età evolutiva per ogni Associazione;

3 - attività di parent training in ogni associazione;

4 - progetto per fratelli e sorelle;

5 - la mozione sulle tappe di età.

- Rammenta per la sua valenza straordinaria la riflessione del sig. Cacopardi sulle opportunità date dalle ristrettezze economiche per rimettere al centro le risorse umane, avendo il coraggio di rischiare.

- Nel citare nuovamente l'intervento del socio di Varese, relativamente all'importanza di fare rete ed aprirsi al territorio nonché alle altre Associazioni, si sofferma sulla libera scelta di appartenenza all'Associazione.

Chiude quindi ringraziando tutti per la straordinaria partecipazioni, per i contenuti dei contributi, delle sollecitazioni, degli spunti, delle critiche e delle riflessioni comuni che hanno caratterizzato i lavori Assembleari e racconta il sogno fatto nella notte: *“Io stanotte ho fatto un viaggio: ho preso la mia macchina del tempo e mi sono ritrovato nel 2058, quando Anffas compiva 100 anni e volendo capire cosa era successo dal 2012 al 2058, cercando di aggiornarmi e non esistendo più giornali e riviste, ho incontrato un personal robot. Gli ho chiesto cosa facesse e mi ha risposto che era il nuovo direttore generale di Anffas! Poi guardandomi mi ha detto che gli ricordavo qualcuno da giovane... il presidente in carica di Anffas, tale Roberto Speciale! Il robot ha poi verificato tra i suo file e mi ha detto che avendo fatto recentemente un'indagine hanno collocato il momento epocale del cambiamento in un'Assemblea svoltasi a Montesilavano nel maggio del 2012. Dopo quella data succedero cose terribile tanto che il mondo della disabilità sembrava destinato a soccombere, ma poi dopo la crisi politica dei partiti e un succedersi di Governi tecnici, si arrivo ad un nuovo assetto e con il nuovo Presidente del Consiglio, una giovane mamma di una persona con disabilità, si cambiò finalmente registro e nel 2020 addirittura l'ONU premiò l'Italia per aver applicato al mondo più di tutti la CRPD.*

Tutti i centri Anffas nel frattempo erano divenuti tutti Inclusive Caffè e le persone con disabilità vanno a lavorare. Dai dati statistici economici emerge che quello che era calcolato, nel 2012, come costo del sociale pari a 40 miliardi di euro, oggi vale 2 punti di PIL e produce 70 miliardi di euro di utili, tanto che il Ministro dell'Economia si dichiara totalmente soddisfatto.

Bene sono arrivato alla fine di questo viaggio fantastico e purtroppo svegliandomi non sono riuscito a capire cosa ne è stato di tutti Voi!!!

L'assemblea applaude ed il Presidente proseguendo il suo intervento, afferma che ciò che accadrà nel 2058 dipenderà da ciò che faremo nei prossimi giorni, mesi ed anni e forse qualcuno ci ricorderà.

Ringrazia nuovamente tutti i presenti e ringrazia soprattutto Anffas Abruzzo nella persona della Presidente.

Risponde positivamente alla possibilità di proporre all'Assemblea la mozione del sig. Tripodi, chiarendo che il Consiglio si impegnerà a reperire risorse alternative a quelle individuate dal sig. Tripodi per garantire la ricercazione e censire la qualità di vita delle persone con disabilità, al fine di orientare coerentemente le azioni di politica associativa.

Prima di restituire la parola al Presidente Fuart, il Presidente informa l'Assemblea che sta per realizzarsi un momento altrettanto epocale nella storia dell'associazione in quanto alla presenza di Tutti si procederà a stipulare un contratto di collaborazione tra Anffas Nazionale e la sig.ra Francesca Stella, persona con disabilità intellettiva e relazionale, per la realizzazione di un Progetto Europeo Pathways II

La responsabile dell'Area Politiche Sociali di Anffas Nazionale, Roberta Speciale, sintetizza quindi i contenuti del Progetto e le attività che vedranno coinvolta Anffas nella realizzazione di detto progetto promosso da Inclusion Europe e co-finanziato dall'Agenzia per l'Educazione, gli audiovisivi e Cultura dell'Unione Europea all'interno dei programmi per la formazione permanente (Lifelong learning). In particolare rappresenta l'obiettivo del progetto che è quello di diffondere l'utilizzo del linguaggio easy to read e di realizzare della formazione permanente per le persone con disabilità intellettiva, a partire dai risultati del primo progetto realizzato in materia (Pathways I) e che ha coinvolto Inghilterra, Francia, Germania, Portogallo, Finlandia e Lituania ed estendendoli ad una serie di altri Paesi Europei (tra cui l'Italia). Infatti il primo progetto ha prodotto standard e linee guida per l'utilizzo del linguaggio easy to read e la formazione delle persone con disabilità intellettiva, che hanno necessità di essere adattate a nuove lingue e contesti ed essere diffuse in nuovi Paesi. Anffas quindi realizzerà le attività riferite all'Italia.

Il Presidente, nel firmare il contratto, ringrazia Francesca e si dichiara onorato e felice per l'avvio di tale importante collaborazione ed aggiunge di essersi dimenticato, nel racconto fatto del viaggio nel tempo, di aver anche saputo che nel 2058 il Consiglio Direttivo di Anffas era composto da persone con disabilità!

L'Assemblea applaude.

Il Presidente dell'Assemblea chiama il Consigliere Del Vecchio che presenta all'Assemblea la mozione, vincolante, qualora accolta per l'intera ed unitaria struttura Anffas e, quindi, anche per gli organismi Regionali.

Il Consigliere Cesarina Del Vecchio commenta ed espone i risultati del lavoro realizzato dal gruppo di lavoro ad hoc e dà lettura della mozione medesima, di seguito integralmente trascritta e riportata:

“MOZIONE

“Tenuto conto del dibattito assembleare e delle istanze emerse in particolare nell'ambito del confronto realizzato dagli Organismi Regionali, sentita ed approvata la relazione del Consiglio Direttivo Nazionale, in continuità con la mozione approvata dall'Assemblea Nazionale Anffas Onlus del maggio 2011 che ha proclamato lo stato di crisi nazionale sulle politiche delle persone con disabilità, l'Assemblea Nazionale Anffas Onlus riunitasi a Montesilvano (PE) il 26 e 27 maggio 2012, su stimolo ed in impulso degli Organismi Regionali Anffas Onlus

PRENDE ATTO E VALUTA CHE:

- *a livello culturale i mass media, di fronte a problemi economici (e la disabilità ha un costo), da qualche tempo stanno cavalcando un'onda “negativa” che sta svilendo la figura delle persone con disabilità e delle loro famiglie presentandole all'opinione pubblica come mere fruitrici di ASSISTENZA, molto spesso non dovuta o intesa addirittura come privilegio (peraltro inesistenti). Sempre di più sta passando il concetto di rincorrere i problemi più che prevenirli, agendo sulla base delle risorse disponibili e non sulla base dei diritti;*

- pur riconoscendo la gravità della crisi culturale ed economica che sta attanagliando il Paese, si ritiene che oggi vi siano delle scelte importanti e non più rinunciabili da fare, dove possa prendere il sopravvento una nuova cultura che metta al centro la persona con i suoi diritti di cittadinanza a partire dal rendere effettivo il protagonismo e la partecipazione delle persone con disabilità alle scelte. La necessità è quella di lottare e combattere con ogni forza per individuare e favorire un modello di sviluppo efficiente ma anche efficace, mantenendo al centro dell'attenzione non lo sviluppo a tutti i costi, ma il rispetto dei diritti umani a tutti i costi. Un modello efficiente per rispondere alle emergenze ma anche efficace, dove possano trovare risposta i LIVEAS, e i LEPS ... e la legge 328/2000 sul progetto INDIVIDUALE di vita, affinché, come sottolineato dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, i nostri "ragazzi" siano considerati PERSONE e non malati irrecuperabili e che possano vedere realizzato e rispettato il proprio progetto di vita per l'intero arco della loro esistenza (indipendentemente dall'età);
- il progetto individuale è la declinazione su base programmatica delle azioni necessarie a rimuovere le discriminazioni, utile a creare, secondo logiche di accomodamento ragionevole, condizioni di pari opportunità e pertanto occorre tendere a considerare quanto indicato nei progetti stessi azioni, servizi ed interventi esenti da forme di compartecipazione al costo;
- la bozza di provvedimento rispetto alla riforma dell'ISEE attualmente in fase di definizione da parte dell'attuale Governo contiene una serie di elementi che destano preoccupazione ed allarme, soprattutto in relazione al legame tra soglia ISEE ed accesso alle prestazioni assistenziali;
- gli enormi tagli operati negli ultimi anni alle politiche sociali ed alla non autosufficienza, hanno finito per scaricare su Regioni e Comuni il finanziamento dei servizi, dando l'avvio in taluni territori regionali a ristrutturazioni dei sistemi di welfare caratterizzate dallo spostamento del finanziamento dall'offerta alla domanda (utilizzo di voucher). Il rischio è pertanto quello di assistere ad un peggioramento della qualità dei servizi e di passare ad una pura e semplice assistenza, rinunciando così a qualunque prospettiva di sviluppo nella direzione dell'inclusione sociale;
- si ritiene che tale situazione debba essere contrastata e re-invertita di tendenza, aumentando a partire dalle nostre stesse famiglie la consapevolezza della necessità di lottare per mantenere o migliorare i nostri diritti ottenuti in questi anni e ricordando a chi ha la responsabilità delle politiche che la disabilità non può essere considerata un fatto privato, ma sociale;
- in tale contesto fondamentale è il ruolo degli Organismi regionali, che devono impegnarsi ad ogni livello ed in maniera coordinata per garantire il governo delle politiche associative e le iniziative di livello regionale e farsi parte attiva per adempiere alle indicazioni e decisioni Assembleari.

DELIBERA ALL'UNANIMITA' E IMPEGNA GLI ORGANISMI ASSOCIATIVI A:

elaborare modelli e strategie nuove ed incisive, interne ed esterne all'Associazione, con il pieno coinvolgimento e partecipazione degli Organismi Regionali, che consentano a tutta la base

associativa, a partire dalle stesse persone con disabilità, di essere protagonista attiva nei processi di cambiamento in atto, anche aprendosi e trovando nuove alleanze al fine di incidere in una cultura che veramente torni a mettere al centro la persona con i suoi diritti di cittadinanza e ciò a partire dall'avvio di un percorso che renda effettiva la partecipazione associativa e l'auto-rappresentanza delle stesse persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che la nostra Associazione rappresenta.”

L'Assemblea applaude ed il Presidente Fuart, ringraziando il Consigliere per l'impegno con cui ha svolto il suo incarico, nonché invitando gli scrutatori a prendere posto, pone in votazione la mozione presentata:

Votanti 151

Voti favorevoli 151

Contrari 0

Astenuti 0

All'esito della votazione, Il Presidente Fuart dichiara approvata la mozione che va ad integrare gli impegni ed azioni di Anffas Onlus, così come presentate nella relazione del Consiglio Direttivo (allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale) nonché nel dibattito assembleare.

L'Assemblea condivide, prende atto e applaude.

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia nuovamente e introduce gli interventi conclusivi ovvero le tre esperienze del territorio che Anffas Nazionale ha selezionato quali buone prassi ed esperienze più significative, invitando le Associazioni locali a raccontare non solo i positivi risultati, peraltro evidenti, delle stesse iniziative ma anche e soprattutto il percorso intrapreso per raggiungere tale ambizioso traguardo.

Nell'ordine intervengono:

1) Anffas Onlus Massa Carrara, nella persona della sua Presidente per il Progetto Mediafriend.

La Presidente che con l'ausilio di un video commenta le attività e i risultati dell'iniziativa progettuale.

2) Anffas Onlus Udine, nelle persone di Maria Cristina Schiratti, Erika Pontelli e Francesca Stella, per il Progetto Diversamente Doc. Le stesse, con l'ausilio di slides, raccontano l'intero iter del progetto e fanno dono ai rappresentati di Anffas Nazionale, del Consorzio, della Fondazione nonché del Regionale Abruzzo di una bottiglia del vino prodotto e presentato anche a Vinitaly.

3) Anffas Onlus Giulianova, nella persona del suo Presidente, Vincenzo Roselli, per l'iniziativa Inclusive Caffè. Il Presidente commenta il video con cui viene raccontato l'intera faticosa opera di realizzazione ed avvio del Caffè.

L'Assemblea entusiasta applaude a lungo.

Alle ore 14.00 il Presidente Fuart dichiara chiusa l'Assemblea e saluta tutti i presenti, ringraziando nuovamente tutti i partecipanti.

Il Segretario

Giuliana Muzio

Il Presidente

Edi Fuart